

DALLA POSSIBILE SPECULAZIONE SUL GRANO ALLA GRAVE CRISI DELLA ZOOTECNIA

COSTI E INFLAZIONE SCATENANO LA TEMPESTA PERFETTA

La guerra tra Russia e Ucraina esaspera lo squilibrio delle produzioni e dei consumi

C'è la questione delle possibili speculazioni sul grano, ma c'è anche, incombente, la pressione sui costi di produzione che continuano ad aumentare. Impensierisce l'inflazione, che in agricoltura registra un 6,6%, risultato di meccanismi prossimi alla speculazione.

Il grano ad oggi non manca, ma è allarmante la questione legata agli allevamenti, considerando che l'alimentazione, che si avvale dei cereali, incide sul 60% dei costi e chi questo potrebbe avere conseguenze sui prezzi al consumo.

E' ormai dalla fine del 2021 che assistiamo al crescere sensibile e progressivo dei costi di energia, carburanti, mangimi e fertilizzanti. In molti casi, prezzi anche sostenibili o addirittura vantaggiosi sono azzerrati dall'aumento dei costi di produzione. Il grano, in filiera con gli aumenti più cospicui a causa dell'innalzamento dei costi di energia e mangimi è quella della zootecnia.

Un altro grave fattore di rischio, che supera di gran lunga l'apprensione per lo stocaggio del grano in Ucraina, è la sicuità, i cui effetti si ripercuotono inesorabilmente sui prezzi.

A sottolineare quanto i cambiamenti climatici



possano incidere di più e in maniera negativa sui prezzi rispetto al conflitto in Ucraina è stato Angelo Brachetto, responsabile dell'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo, Istitutuale (Ismea), intervenuto a Claudio Brachetto per la rubrica Primo Piano dell'agenzia Italpress.

Per Frascarelli, lo scenario

a cui abbiamo assistito è facilmente riassumibile: già ben prima della guerra ha sovrattutto quel quasi il 30% del mercato mondiale dei cereali, scatenando la tempesta perfetta.

Il blocco delle esportazioni che è stato attuato dopo l'avvio della guerra ha sovrattutto quel quasi il 30% del mercato mondiale dei cereali, scatenando la tempesta perfetta.

Levigatevi ancora di più. L'Europa, dall'alto del suo 13% di produzione di grano, non corre quindi rischi di carenza di approvvigionamento, ma lo squilibrio tra domanda e offerta ha determinato una crescita dei prezzi anche nel nostro Paese. Azzerate le probabilità di restare senza materie prime, ci ritroviamo comunque a pagare di più i prodotti.

L'unica soluzione è il giusto prezzo

di Gabriele Carenini

Presidente Cia-Agricoltori Italiani Piemonte e Valle d'Aosta

Con l'inizio delle operazioni di raccolta, non si può non esprimere più di un timore riguardo a possibili speculazioni finanziarie sul mercato nostrano del grano. I produttori sono comprensibilmente in allarme. Dopo essere cresciuti a dismisura, i costi di produzione non accennano a calare, il gasolio è sopra l'eroe e i costi di gestione sono saliti a quote vere e proprie elevate. Gli agricoltori hanno già dovuto sostenere spese ingenti, che mettono in gravissima difficoltà le loro aziende. Ora la speranza è che, con il raccolto, non si debba assistere a ulteriori speculazioni sul fronte.

Le aziende che non riusciranno a coprire i costi sostenuti per la produzione difficilmente potranno seminare grano il prossimo autunno e il risultato sarà quello di dover dipendere ancor più dall'estero per quanto riguarda le materie prime.

Se non si provvederà al più presto ad assicurare una

proporzionalità tra i prezzi delle materie prime e i prodotti finiti, l'intero sistema rischia di saltare.

Un ragionamento logico, che riflette da vicino non solo il settore agricolo, ma tutti gli altri.

Siamo molto fuori

esempio, al latte: se il prezzo non dovesse aumentare in rapporto al crescere del costo dell'energia, così come del prezzo del foraggio per l'alimentazione degli animali, come si potranno salvare le stalle?

Gli agricoltori, legittimamente, reclamano il giusto prezzo per il raccolto coltivato in questi mesi a fronte di costi esorbitanti. Faremo tutto il possibile perché queste speranze non cadano nel vuoto.

EMERGENZA SICCITÀ, CARENINI CHIEDE INTERVENTI IMMEDIATI

Anp: Grande festa tra cultura, diritti e pace

La due giorni dei pensionati del Nord Italia: confermati gli impegni

A PAGINA 4

Alessandria: Fauna selvatica, le richieste Cia alla politica

L'organizzazione consegna il suo documento alle Istituzioni

A PAGINA 9

Asti: Cia torna a far festa con Festicamp

Il tradizionale incontro tra i soci si svolgerà il 23 luglio a Tonco

A PAGINA 10

No-Vc-Veo: Superstrada, «Mantenere tracciato attuale»

Cia evidenzia l'impatto grave delle alternative del progetto

A PAGINA 12

Torino e Aosta: Il clima nel calice, istantanee torinesi

Presentata al Festival del giornalismo alimentare la nuova ricerca Cia

A PAGINA 14

«Chiediamo interventi immediati per salvare le produzioni in campo: turni per annullamenti, irrigazioni di soccorso per salvare le produzioni, azioni strutturali sulle infrastrutture idriche, come una rete di nuovi canali e invasi, diffusi sul territorio, per l'accumulo e lo stoccaggio di acqua piovana. La situazione della siccità in Piemonte è drammatica, il bacino del Po, al centro del Made in Italy agroalimentare, è a rischio fino al 50 per cento della produzione agricola». Così Gabriele Carenini, presidente regionale di Cia Agricoltori Italiani del Piemonte, al termine dell'incontro convocato venerdì 17 giugno dalla Regione Piemonte.

«Prendiamo atto e ringraziamo dalla disponibilità della Regione ad attivarsi in ogni modo per affrontare l'emergenza idrica -

continua Carenini -, abbiamo bisogno di misure concrete, di interventi seri di manutenzione della rete idrica per un miglior utilizzo delle acque, ma anche di nuove opere di irrigazione, a cominciare da piccoli invasi distribuiti per accrescere la resistenza dei territori, utilizzando in maniera efficiente ed efficace i primi fondi del Pnrr. Non abbiamo tempo da perdere. Siamo molto fuori esempio, in quanto quelle che oggi stanno diventando la cronaca di tutti i giorni. Carenini riferisce le analisi di Cia Agricoltori italiani, secondo cui per la frutta estiva, in particolare meloni e cocomeri, si prevede una riduzione tra il 30 e il 40 per cento, che arriva al 50 per cento per il mais e la soia, produzioni il cui mercato è già ampiamente sotto stress per via della guerra in Ucraina.

EMERGENZA Per la prima volta in Italia, il virus si è trasferito dai cinghiali ai maiali

Peste suina, il caso Lazio preoccupa il Piemonte

Cabina di regia prefettizia, recinzione della "zona rossa" e rischi di ingiuste penalizzazioni

Dopo un confronto avvenuto a fine maggio con i due sottosegretari alla Salute, Pierpaolo Sileri e Andrea Costa, l'assessore piemontese alla Sanità, **Luigi Icardi**, ha chiesto al Ministero l'istituzione di una Cabina di regia da affidare al commissario nazionale per la gestione dell'emergenza della peste suina.

In sostanza, si tratterebbe di uno strumento operativo a guida prefettizia, composto dai rappresentanti degli enti locali, oltre che dal commissario nazionale e dal suo omologo piemontese. Comotto dalla Cabina sarebbe quello di rendere più agevole e rapido il confronto con gli interlocutori dell'applicazione delle varie normative sul territorio.

«Una necessità improcrastinabile - per l'assessore Icardi - visto le continue e diverse istanze sanitarie, ambientali e turistiche che richiedono una condivisione d'intesime delle decisioni per evitare equivoci o interpretazioni contrastanti». La questione pone all'aggregato di Giuria regionale, non prima di aver sondato l'eventualità di condividere la richiesta con la Regione Liguria.

Nel frattempo, destano preoccupazione i due maiali risultati positivi al virus in un piccolo allevamento nel Lazio.

«Ciò che è avvenuto nel La-

zio - osserva Icardi - è la controprezzo di come le drastiche misure assunte fin qui a caro prezzo dalla Regione Piemonte, d'intesa con le Organizzazioni di categoria agricole, siano state non solo utili, ma indispensabili, quanto a contenere il possibile contagio del virus nella zona rossa del Piemonte, semplicemente perché tutti i capi suini presenti in questa area (circa ottomila) sono stati immediatamente abbattuti per

creare un cordone di massima sicurezza sanitaria, con una spesa a carico della Sanità regionale di oltre due milioni di euro di indennizzi per gli allevatori a totale copertura del danno. Commissione europea e Giuria regionale hanno ragionato contro dei temporanei ed effimeri sbarramenti del Piemonte per impedire la diffusione del contagio». Per quanto riguarda la rete di contenimento da 10 milioni di euro suggerita dalla

Commissione europea, il cantiere è partito i primi di giugno. Diverse le critiche espresse dal mondo agricolo nei confronti dell'operazione appena avviata: diversamente da quanto annunciato, la rete non sarà in parte integrata, se non addirittura scavata sotto di essa. Oltretutto, sarà interrotta nei pressi di strade e fiumi. Tutti elementi che la renderebbero inefficace.



SICUREZZA ALIMENTARE I consigli del nostro esperto Biagio Fabrizio Carillo

Misure igieniche per la sicurezza degli alimenti

di Biagio Fabrizio Carillo

I principi di base sui quali si fonda la legge in materia di alimenti sono destinati, nella pratica, a garantire che siano effettuati i vari controlli attraverso il percorso della catena alimentare, in maniera tale da poter adottare per tempo tutti gli interventi in grado di verificare l'adeguatezza e di assicurare la intrattabilità degli alimenti immessi in commercio.

In pratica si devono identificare i vari pericoli associati alla produzione di un alimento in tutte le sue fasi, dalla coltura o allevamento fino al consumo.

Ruolo fondamentale lo ricopre allora il sistema di sicurezza alimentare H.A.C.C.P., il quale sta



ad indicare "Hazard Analysis Critical Control Point", e consiste nell'identificazione di tutti quei

possibili problemi che sono interni alla sicurezza degli alimenti e come possano essere preventi. Dunque, l'obiettivo dell'applicazione del sistema in questione è quello di aumentare la garanzia della sicurezza degli alimenti al fine di prevenire infezioni, contaminazioni ed evitare prodotti che non siano salubri e proteggere in questo modo anche l'immagine del produttore.

Si dovranno allora monitorare:

- pericolosi;
- punti di controllo critici;
- limiti critici;
- sistemi e modelli di vigilanza;
- azioni correttive;
- registrazioni dei dati.

I tre livelli di misure igieniche da adottare nel processo produttivo, di trasformazione e di conser-

vazione degli alimenti sono :

1. applicare correttamente i principi generali d'igiene, come previsto dal Regolamento CE n.178/2002 e Regolamento (CE) 852/2004 sulla sicurezza alimentare;

2. seguire i requisiti igienici specifici per il tipo di alimento e di produzione, come sono indicati e descritti nei codici di buone pratiche di cui al punto precedente;

3. essere in possesso di un corretto manuale di Haccp, per avere una maggiore garanzia che l'alimento prodotto, trasformato sia sicuro e privo di tossicita.

Seguendo queste accortezze si può scongiurare di incorrere in gravi sanzioni e garantire una qualità alta dei prodotti alimentari a tutela dei consumatori.

BOSTER BOSCO E TERRITORIO



1-2-3 LUGLIO 2022
BEAULARD DI OULX (TO)

11^ EDIZIONE
BIENNALE

MECCANIZZAZIONE FORESTALE



FILIERE
BOSCO-LEGNO



IL PIÙ GRANDE EVENTO DINAMICO
SULLE FILIERE BOSCO-LEGNO
E SULLA GESTIONE DEL TERRITORIO MONTANO



GESTIONE
DEL TERRITORIO MONTANO



MERCATINO
WOOD & FOOD



orari di apertura 9.00 - 18.00

www.fieraboster.it

partner:

REGIONE
PIEMONTE

TORINO METROPOLI
Gitta amministrativa di Torino



COMUNE DI OULX



SEGRETARIATO ORGANIZZATIVO:

G. PIRERA EVENTI
Tel. +39 347 7607171
info@fieraboster.it



MALTEMPO L'intervento del presidente di Cia Piemonte e Valle d'Aosta, Gabriele Carenini

La priorità è garantire il reddito agricolo

«Gli imprenditori agricoli devono poter contare su misure che garantiscono il loro lavoro»

La violenta grandinata che si è abbattuta a fine maggio sul territorio piemontese, in particolar modo sull'Alessandrino, ha richiamato l'attenzione sulla necessità di individuare strumenti efficaci in grado di tutelare il reddito agricolo.

«Siamo in prima linea per far sì che le Compagnie assicuratrici riconoscano il 100% del danno subito dagli agricoltori», osserva il presidente di Cia Piemonte e Valle d'Aosta, **Gabriele Carenini**, «le aziende agricole non possono più permettersi di vivere in totale balia delle avversità meteorologiche e degli effetti dei cambiamenti climatici. Occorrono strumenti strutturati ed efficaci per tutelare il reddito agricolo, gli imprenditori agricoli devono poter contare su misure che garantiscono il loro lavoro».

Tempestivo il sopralluogo nel Tortonese, una delle zone più colpite dal maltempo, da parte dell'assessore regionale all'Agric-



cultura, **Marco Protopappa**. In accordo con il presidente della Regione Piemonte, **Alberto Cirio**, Protopappa si è prontamente attivato per avviare la procedura per la richiesta di stato di calamità naturale, da trasmettere a Roma non appena conclusa la

trasmissione da parte dei Comuni della conta dei danni. «L'instabilità climatica - ha sottolineato l'assessore - continua a riversarsi sulle colture danneggiandole irreparabilmente, come già avvenuto nel 2021. Per proteggere le colture e il

lavoro delle nostre imprese agricole e contenere i danni del maltempo la Regione Piemonte in questi anni ha stanziato ingenti fondi a sostegno degli agricoltori, attraverso le misure del Psr per la difusione degli ausili antigrandine e antigelio».

Mancano stagionali, raccolti estivi a rischio

Alla vigilia della grande campagna, dalla festa estiva alla vendemmia, è già affarato nei campi italiani per la carenza di manodopera. All'appello potrebbero mancare tra 90 e 110 mila addetti, senza i quali la raccolta stagionale sarebbe a rischio. Lo denuncia Cia-Agricoltori Italiani, sottolineando i tanti problemi che stanno riscontrando le aziende agricole nel reperire risorse da impiegare nelle aree rurali.

A preoccupare, innanzitutto, sono i ritardi del Decreto fissa, sia rispetto allo slittamento delle pratiche relative al 2021 sia rispetto all'emanazione del decreto per il 2022 in un Paese in cui la manodopera straniera rappresenta ormai stolidamente un terzo (29,3%) della forza lavoro complessiva in agricoltura. Restano, poi, i problemi legati a costi, burocrazia e rigidità dei strumenti: il fabbisogno di aziende, soprattutto infatti, è legato a determinati periodi dell'anno, per cui vanno necessariamente messe in campo politiche per una maggiore semplificazione e flessibilità del lavoro.

«Chiediamo al Governo di intervenire quanto prima», dichiara il presidente nazionale Cia, **Cristiano Fini** - per andare incontro alle esigenze delle imprese agricole, la cui sostenibilità economica è già fortemente destabilizzata dai costi di produzione alle stelle e dall'instabilità dei mercati. L'agricoltura non può smettere di produrre, ma le istituzioni devono comprendere che gli agricoltori non possono continuare a lavorare in perdita».

Cia - Ecco dove siamo: gli indirizzi delle sedi provinciali e di zona

ALESSANDRIA

SEDE PROVINCIALE

Via Savonarola 31, Alessandria - Tel. 0131236225 int 3 - e-mail: alessandria@cia.it

ACQUI TERME

Corso Dante 16 - Tel. 014432272 - e-mail: al.acqui@cia.it

CASALE MONFERRATO

Corso Indipendenza 39 - Tel. 0142454617 - e-mail: al.casale@cia.it

NOVI LIGURE

Corso Piave 6, piano 1° - Tel. 014372176

OVADA

Via Monsignor Cavanna 10/12 - Tel. 0143835083 - e-mail: al.ovada@cia.it

TORTONA

Corso della Repubblica 25 - Tel. 0131822722 - e-mail: al.tortona@cia.it

ASTI

SEDE PROVINCIALE
Piazza Vittorio Alfieri 61, Asti - Tel. 0141594320 - Fax 0141595344 - e-mail: asti@cia.it

SEDE INTERZONALE

Castelnovo Calcea - Regione Opessina 7 - Tel. 0141721691 - 0141835038

Fax 014824006 - Tel. 0141702856

CANELLI

Viale Risorgimento 31 - Tel. 0141835030 - Fax 0141824006

MONTIGLIO MONFERRATO

Via Roma 83 - Tel. 0141994545 -

Fax 0141691963

NIZZA MONFERRATO

Via Pio Corsi 71 - Tel. 0141721691 - Fax 0141702856

BIELLA

SEDE PROVINCIALE

Via Tancredi Galimberti 1, Biella - Tel. 01584618 - Fax 015846180 - e-mail: g.fasanino@cia.it

NOVI LIGURE

Corso Piave 6, piano 1° - Tel. 014372176

OVADA

Via Monsignor Cavanna 10/12 -

Tel. 0143835083 - e-mail: al.ovada@cia.it

TORTONA

Corso della Repubblica 25 - Tel.

0131822722 - e-mail: al.tortona@cia.it

CUNEO

SEDE PROVINCIALE

Piazza Galimberti 1/C, Cuneo - Tel. 017167978/64521 - Fax 0171691927 - e-mail: info@cia.it

ALBA

Via Michele Ferrero 4 - Tel. 017335026 - Fax 0173362261 -

e-mail: alba@cia.cuneo.org

BORGOMANERO

Via Fratelli Maltoni 14/c - Tel.

032236376 - Fax 0322849203 -

e-mail: no.borgomanero@cia.it

CARPIGNANO SESIA

Via Volontari della Libertà 2 - Tel.

01231164430 - e-mail: scarpignano@cia.it

OLEGGIO

Via Vincenzo Bellini 27 - Tel.

032191925 - e-mail: tgenoveze@cia.it

TORINO

SEDE PROVINCIALE

Via Onorato Vigliani 123, Torino - Tel.

0116164201 - Fax 0116164299 -

e-mail: torino@cia.it

TORINO - Sede distaccata

Via Volta 9 - Tel. 0115628892 -

017443545 - Fax 0174552113 - e-mail: mondovi@cia.cuneo.org

SALUZZO

Via Giuseppe Garibaldi 25 - Tel.

017542443 - Fax 0175248818 - e-mail: saluzzo@cia.cuneo.org

NOVARA

SEDE PROVINCIALE

Via Trieste 10, Novara - Tel. 0316262863 - Fax 0312612524 - e-mail: novara@cia.it

BIANDRATE

Via Giacomo Matteotti 24 - Tel.

03456256215 - e-mail: biandrate@cia.it

CIRIE'

Corso Nazioni Unite 59/a - Tel.

019228156 - e-mail: canavese@cia.it

CHIERI

Via San Giacomo 5 - Tel. e Fax

0119471568 - e-mail: chierici@cia.it

CIRIE'

Corso Nazioni Unite 59/a - Tel.

019228156 - e-mail: canavese@cia.it

CHIVASSO

Via Italia 2 (piano 1°) - Tel.

011910500 - Fax 0119107734 - e-mail: chivasso@cia.it

GRUGLIASCO

Via Cotta 35/D - Tel. 0114081692 - Fax 0114085026

IVREA

Via Berardinetti 9 - Tel. 012543837

- Fax 0125648995 - e-mail: canavese@cia.it

PINEROLEO

Corso Porporato 18 - Tel. e fax

012177303 - e-mail: pinerolo@cia.it

RIVAROLLO CANAVESE

Via Merlo 11 - Tel. 0124424027 -

0115620716

ALMELSE

Piazza Martiri 36 - Tel.

0119350018

CALUSO

Via Bettino Rota 70 - Tel. 0119832048

- Fax 011985629 - e-mail: canavese@cia.it

CARMAGNOLA

Via Giovanni Giolitti 32 - Tel.

011271081 - Fax 0118313199 -

e-mail: carmagnola@cia.it

CHIERI

Via San Giacomo 5 - Tel. e Fax

0119471568 - e-mail: chierici@cia.it

CIRIE'

Corso Nazioni Unite 59/a - Tel.

019228156 - e-mail: canavese@cia.it

DOMODOSSOLA

Via Amendola 9 - Tel.

0324243894 - e-mail: veve@cia.it

VERCELLI

Vico San Salvatore - Tel.

016154597 - Fax 0161251784 -

e-mail: f.sironi@cia.it

CIGLIANO

Corsa Umberto I° 72 - Tel.

016144839 - e-mail: vc.cigliano@cia.it

BORGOSESA

Viale Varallo 35 - Tel. 016322141

- e-mail: r.ronzani@cia.it e

vc.borgosesa@cia.it

PUBBLICITÀ
PUBLI IN S.R.L.
Via Campi 29/ Merate
publib@netweek.it
www.netweek.it
Tel. 039.9889.1

ANP-CIA La due giorni dei pensionati del Nord Italia: confermati gli impegni di lotta su pensioni, sanità e servizi sociali

Grande festa tra cultura, diritti e pace

Insieme a Palmanova e Aquileia le delegazioni di Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte e Veneto

di Anna Graglia

Presidente Anp-Cia Piemonte

Un bel sole il 4 e il 5 giugno ha permesso di seguire il ricco calendario di iniziative programmate dall'Anp Cia della regione Friuli Venezia Giulia e Cia-Agricoltori Asociados. L'Agricoltura che, per Focacciano, hanno organizzato con accuratezza il soggiorno dei pensionati: gentilezza, accoglienza, laboriosità è un tratto caratteristico della gente friulana e così è stato.

L'unicità della fortezza di Palmanova sta nel fatto di poter mostrare concretamente al visitatore le innovazioni che nei secoli la scuola delle fortificazioni andò aggiungendo, fino a scrivere una pubblicazione edita in loco e così ci è stata illustrata dalle guide che ci hanno accompagnati nel percorso di visita. Data di fondazione 7 ottobre 1593, realizzata dalla Repubblica di Venezia con un messaggio molto chiaro: fermare le scorribande dei Turchi Ottomani. Tutto il complesso difensivo è rilassato rispetto ai modelli di fortificazione da risultare inviolabile fino a brevissima distanza: una stessa a 9 punte, tre cerchie murarie, un perimetro di sette chilometri. Tre porte di accesso: Cividale, Udine e Aquileia. Sei strade a raggio e la Piazza Grande esagonale. La prima cerchia con i bastioni e le porte impiegherà 6 anni di lavori finali nel 1599, la seconda cerchia fuori dal centro urbano nel 1680, la terza nel 1700, dopo la Napoleone durante l'occupazione francese del 1806.

Poi nel Teatro Modena i partecipanti alla festa sono stati salutati dalla presidente regionale dei pensionati Cia friulani, **Maria Rosa Zanin**, a cui va il merito della scelta organizzativa e delle relazioni con gli altri rappresentanti del mondo dei pensionati e della cultura. A seguirne nel Teatro lo spettacolo "Feste



Un gruppo di partecipanti alla Festa dei pensionati del Nord Italia in visita alla Fortezza di Palmanova

"Feste dell'epoca. Donde de pace in tempo di guerra", originale lavoro di **Rosario Biagiarelli**, che ha il merito di raccontare, ricercando a tinte antiche, per interventi di monologhi personali e collettive, l'incredibile Congresso Internazionale delle donne svoltosi all'Aja dal 28 aprile all'1 maggio 1915. Vi parteciparono 1.136 donne illuminate che, in un momento tragico, come la primavera del 1915, mentre l'Europa sprofondava nell'abisso di una guerra totale, ebbero l'idea di riunirsi per discutervi e per convocare le Nazioni Unite. Arrivarono da 12 Paesi diversi e parlaron di diritti e di risoluzioni pacifistiche dei conflitti. Volevano testimoniare «la differenza delle donne

sulla scena politica internazionale». È un monologo a cerchi concentrici, come è scritto nella quinta di copertina del libro, dove spettacolare il Novecento si apre e si chiude a Sarajevo, c'è il racconto di Rosa Gennari, l'unica donna italiana presente all'Aja, c'è la Biagiarelli che da vent'anni è impegnata a mantenere viva la memoria del genocidio di Srebrenica nella Bosnia-Erzegovina. Spontanea è stata la riflessione tra le opere militari e la risposta politica delle donne riunite attorno a questo tema: «Non preveduta, gli interventi dalla platea e le puntuali conclusioni del presidente nazionale dei pensionati Cia, Alessandro Del Carlo,

di vita a tutti i popoli. Temi di grandissima attualità, che si collegano al Manifesto delle Donne per la Terra, voluto da Donne in Campo. Tanti e meriti gli applausi per questa coraggiosa e bravissima scrittrice e artista teatrale».

La domenica ancora nel Teatro Modena la tavola rotonda introdotta da un giornalista molto diversa ed estesa fra regione e regione, con l'impegno di farla crescere ovunque.

La bellezza della Basilica di Santa Maria Assunta di Aquileia, dei suoi splendidi mosaici che si estendono per più di 760 mq, è poi stato testimoniato da Fabrizio Brogli, il presidente della Cia delle grandi ricchezze artistiche del nostro Paese, che ci danno gioia nel contemplarle.

In conclusione abbiamo incontrato tanti amici ed amiche dell'Emilia Romagna, del Veneto, della Lombardia, del Piemonte e del Friuli Venezia Giulia, abbiamo gustato i prodotti genuini della terra friulana in cene e pranzi gustosi. Abbiamo brindato all'ottima riuscita della festa, alla cordialità di chi lavora e dirige la Cia visitando la sede di Val Brojël del presidente della Cia. In ogni paese, abbiamo apprezzato la ricchezza artistica e il paesaggio di questa regione collocata a est.

UN APPROFONDIMENTO SULLE PENSIONI BASSE DEGLI AGRICOLTORI

Il 10 giugno, il direttore regionale del Patronato Inac, **Fabrizio Urzì** ha concluso una serie di studi presso la Scuola di Roma, con la presentazione finale del Master in Diritto del Lavoro e della Previdenza Sociale. Ha presentato, immanzi a esperti di tali materie, un argomento poco dibattuto in dottrina, riguardante la previdenza agricola, discutendo una tesi sulla tutela pensionistica dei lavoratori autonomi in agricoltura. In tal occasione, si è avuto modo di sottolineare alcune criticità dell'attuale sistema pensionistico: in particolare, come le riforme degli ultimi anni abbiano peggiorato, in modo significativo, la pre-

videnza degli agricoltori, già comunque in una situazione assai critica da tempo. Immanzi, già oggi, due terzi delle persone lavoratrici in agricoltura sono inferiori ai 1.000 euro mensili lordi e la metà di queste sono al di sotto del 500 euro. Un coltivatore diretto in prima fascia, il quale ottiene una pensione massima, inferiore ai 400 euro, con un calcolo interamente contributivo arriverà a un importo inferiore ai 300 euro (e non ci sarà più integrazione al minimo); e la situazione non è rassicurante nemmeno per chi si trovi in una fascia superiore. E stata poi fatta un'analisi delle diverse soluzioni per migliorare le pen-

sioni basse in generale, non soltanto degli agricoltori, in particolare soffermandosi sulla proposta di Cia-Agricoltori Italiani, presentata a suo tempo con la presentazione di una petizione, la quale prevede l'istituzione di una pensione di garanzia, oltre alle altre proposte di legge e sulle più importanti riviste giuridiche. Si è, infine, ribadito come sia necessario salvaguardare il principio che un minimo di pensione dignitosa sia un comitato di sistema previdenziale: il sistema contributivo va, pertanto, integrato di quegli elementi di carattere solidaristici e redistributivi.



Fabrizio Urzì

Ci occupiamo di trasporti di ogni genere, normali ed eccezionali, macchinari industriali ed agricoli, in Italia e in tutta Europa.



Paschetto Ide AUTOTRASPORTI SRL
Sede operativa: Via Maser 7
I-35020 DI FLO (TO)
Tel. 010.5000000 - Fax. 010.500254
cell. 333.670.1778
info@paschettoautotrasporti.com
www.paschettoautotrasporti.com



SERVIZI DI TRASPORTO MERCI PER CONTO TERZI IN ITALIA E ALL'ESTERO

Convenzione tra Inac e Valore Spa

Nuova convenzione sottoscritta dal Patronato Inac con Studio3A-Valore Spa, società leader nel settore del risarcimento di danni in caso di incidenti stradali, infortuni sul lavoro, malasanità, eventi naturali e molto altro.

La convenzione permette ai cittadini di beneficiare di alcuni interessanti vantaggi, tra i quali:

- **verso il 20% sui servizi di risarcimento danni e indennizzazioni;**
- preventivi concorrenziali rispetto alle tariffe di mercato, per le consulenze legali/economiche;
- pagamento dell'onorario, da parte dell'assistito solo in caso di esito positivo della pratica, con riconoscimento del conseguente indennizzo;

• anticipazione di tutte le spese necessarie ad istruire la pratica ed attivare l'azione legale, da restituire solo a conclusione dell'iter.

Nel caso in cui il contenzioso abbia esito negativo, nessun compenso sarà dovuto, tranne il rimborso delle eventuali spese anticipate e documentate. Le prestazioni offerte dal Consorzio di Studi3A-Valore Spa si aggiungono all'assistenza amministrativa ordinaria da sempre assicurata dal Patronato Inac e consentono di garantire all'interessato un'assistenza a trecentosessanta gradi. Per maggiori informazioni chiedere presso gli uffici della Cia-Agricoltori Italiani, del Patronato Inac o del Caf-Cia.

PREVENZIONE Domande entro il 2 settembre 2022

Lotta alla *Popillia japonica*, aperto il bando regionale

Aperto il bando regionale 2022 a sostegno delle aziende vivaiistiche piemontesi che intendono richiedere contributi per l'acquisto di reti anti insetto e dispositivi analoghi finalizzati a contrastare la diffusione di *Popillia japonica* N. e *Anoplophora glabripennis*, gli organismi nocivi che colpiscono i viali in Piemonte.

Il bando fa riferimento alla misura 5.1.1 "Prevenzione dei danni da calamità naturali di tipo biotico" del Programma di sviluppo rurale 2021-2022, e ha una dotazione finanziaria complessiva di 813 milioni. Il termine ultimo per la presentazione delle domande di contributo è il 2 settembre 2022.

Il contributo all'80% è destinato agli agricoltori attivisti del territorio piemontese, con priorità per chi svolge l'attività vivaiistica ed opera in zone tamponi e infestate dagli insetti de-



finite dal Settore Fitosanitario della Regione Piemonte.

Il bando è pubblicato sul sito istituzionale della Regione Piemonte bandi.regione.piemonte.it sezione "Contributi e finanziamenti" col titolo "PSR 2014-2022 Op. 5.1.1 Prevenzione dei danni da calamità naturali di tipo biotico".

Contributi per consorzi ed enti irrigui e di bonifica

La Regione Piemonte ha pubblicato il bando per le concessioni di contributi a favore dei consorzi di bonifica, dei consorzi di irrigazione e degli enti irrigui gestori di canali, appartenenti al demanio o al patrimonio regionale, per la copertura delle spese di progettazione di infrastrutture irrigue e di bonifica per l'appropriaionamento sostenibile e la gestione delle risorse idriche. La dotazione finanziaria è pari a 2 milioni e 450 mila euro che verrà ripartita uniformemente ed in proporzione al contributo richiesto fra i diversi beneficiari richiedenti, con un tetto massimo di 150 mila euro.

È ammessa la presentazione di un progetto con un soggetto capofila rappresentante di più consorzi di irrigazione, gestori di comprensori irrigui regionali. La scadenza per la trasmissione delle domande è fissata al 31 luglio 2022.

PREMI ACCOPPIATI PER LA DOMANDA UNICA 2021

Con la pubblicazione della Circolare di Agenzia n. 363 del 09/06/2022, sono stati resi noti gli importi unitari relativi ai premi accoppiati per la protezione e le colture previste dal D.M. 546 del 7 giugno 2018 ai fini dei pagamenti della Domanda

Unica 2021.

Gli importi sono stati definiti sulla base del numero dei capi e delle superfici accertate dagli Organismi Paganti e il plafond unitario sono quelli previsti dal citato DM al netto della modulazione.

ART. 52 DEL REG. [RE] N. 3307/2013: SOSTEGNO ACCOPPIATO RELATIVO ALLE MISURE ZOOTECNICHE - IMPORTI UNITARI CAMPAGNA 2021									
DM 7 giugno 2010 n. 546	Intervento specifico	Capi accertati dagli Organismi pagatori	Percentuale di plafond per misura	Plafond previsto dal DM 7 giugno 2010 n. 546	Prestazioni (E) erogate nell'ambito del regime per i piccoli agricoltori		Plafond (E) per misure erogate nell'ambito del regime per i piccoli agricoltori		Importo unitario (E)
					A	B	C	D = B + C	
Art. 20 - comma 1	Vache da latte appartenenti ad allevamenti di qualità	951.626	15,99%	65.577.606,34	1.777,45		65.576.828,89	49,86	
comma 6	Vache da latte appartenenti ad allevamenti di qualità con particolare riferimento a:	196.770	5,92%	25.433.365,18	275,57		25.433.027,81	133,28	
comma 8	Ritufo	101.456	0,88%	3.774.293,72	506,89		3.773.293,71	56,47	
Art. 21 - comma 1	Vache nutrite come a doppia attitudine scritte al libri genetici o registrate anagraficamente	179.580	5,81%	23.889.291,82	1.791,33		23.887.510,18	130,08	
comma 3	Vache da latte appartenenti iscritte a libri genetici o registrate anagraficamente in piani aziendali di politica razziale	91.124	3,32%	13.424.325,60	0,00		13.424.323,60	147,82	
comma 5	Vache da latte appartenenti alle preseguenze di capri e vitelli appartenenti a allevamenti non iscritti nella EON come appartenenti da latte	112.274	3,70%	7.905.613,24	0,00		7.905.613,24	65,85	
comma 7	Capri e vitelli appartenenti a allevamenti non iscritti nella EON come appartenenti da latte	111.767	0,80%	3.774.259,72	2.230,08		3.772.019,84	51,75	
comma 9	Capri e vitelli appartenenti ad allevamenti da latte con meno di 24 mesi elevati per almeno sei mesi	222.399					3.498,89		
comma 10	Capi bovini da latte appartenenti ad allevamenti da latte con meno di 24 mesi elevati per almeno sei mesi	5.381							
comma 12	Capi bovini da latte appartenenti ad allevamenti da latte con meno di 24 mesi elevati per almeno sei mesi, elevati a scorrimento di etichettatura	952.221							
comma 13	Capi bovini da latte appartenenti da latte con meno di 24 mesi elevati per almeno sei mesi, certificati a un anno del Reg. (UE) n. 1151/2012	7.454							
Art. 22 - comma 1	Agrobio e rimborsa	376.044	2,08%	8.706.510,19	0,00		8.706.510,19	23,39	
comma 6	Capi ovini e capri mandolini	967.395	1,19%	5.060.927,11	0,00		5.060.927,11	5,37	
TOTALE		51.876		232.251.263,03			222.348.156,28		

ART. 52 DEL REG. [RE] N. 3307/2013: SOSTEGNO ACCOPPIATO RELATIVO ALLE MISURE A SUPERFICIE - IMPORTI UNITARI CAMPAGNA 2021										
DM 7 giugno 2018 n. 546	Intervento specifico	Supposte (E) accertate dagli Organismi pagatori	Percentuale di plafond per misura	Plafond (E) previsto dal DM 7 giugno 2018 n. 546	Ufficiozzi plafond (E) previsto dal DM 7 giugno 2018 n. 546		Prestazioni (E) erogate nell'ambito del regime per i piccoli agricoltori		Plafond (E) totale per misura dettati con decreto ministeriale nell'ambito del regime per i piccoli agricoltori	Importo unitario (E)
					A	B	C	D = B + C		
Art. 23 - comma 1	Premio specifico alla soia	224.427,92	2,11%	9.049.623,90	0,00	123.162,42	8.526.261,09	48,83		
Art. 24	Agrobio e rimborsa	1.000	1,00%	3.774.259,72	0,00	3.774.259,72	0,00	1.157,40	3.775,37	4,11
comma 5	Pronto frumento duro	909.224,09	15,45%	62.960.515,40	15.936.634,58	409.250,18	77.320.295,68	85,69		
comma 13	Premio leguminose da granella leguminose	426.541,70	2,57%	10.808.081,42	0,00			10.708.513,34	25,24	
Art. 25	Settore erbicida da zucchero	27.938,90	8,09%	15.783.230,70	5.718.503,70	28.386,16	21.415.533,87	766,81		
Art. 26	Settore erbicida da zucchero	65.091,40	10,10%	30.150.193,20	0,00			11.130,30	30.161.523,50	155,84
Art. 27 - comma 1	Superficie erbicida	406.260,40	9,44%	40.487.458,86	0,00	2.603.491,80	37.883.934,95	93,25		
comma 3	Superficie erbicida e caratterizzata da una pendenza media superiore a 7,5%	135.395,51	2,84%	12.180.136,43	0,00	490.228,06	11.690.303,37	101,30		
comma 5	Superficie erbicida che attenuano e ottengono di qualità	106.717,36	2,79%	11.794.533,51	0,00	147.996,21	11.646.537,30	109,13		
TOTALE		45.156		208.640.377,57		32.811.755,80		255.831.926,37		

**MI PIACE!
LO COMPRO SUBITO,
LO PAGO POI.**

Qualunque sia il tuo desiderio soddisfalo oggi e inizia a pagarlo nel 2023.

BANCA DI ASTI



Bonus edilizi: possibili anche per stalle e rimesse, ma attenzione agli impianti

Il bonus casa, l'ecobonus e il simbona bonus, ordinari o super, possono, a determinate condizioni, essere frutti anche per gli interventi su stalle, pertinenze o meno di abitazioni o altri immobili, anche rurali, staccate o meno dagli stessi. Oggi bonus, però, ha le sue regole specifiche.

Il bonus casa, l'ecobonus e il simbona bonus, ordinari o super al 110%, possono essere frutti anche se i lavori vengono effettuati solo su una pertinenza (ad esempio, un magazzino, un deposito o una soffitta, C/2, una stalla o un box auto, C/6, o una tettoia chiusa o aperta, C/7) e «indipendentemente dalla circostanza che l'intervento interessi anche il relativo edificio residenziale principale». In questo caso, per il risparmio energetico (anche super) è necessario che nella per-

tenenza vi sia già un impianto di riscaldamento preesistente, rispondente alle caratteristiche tecniche previste, come «una caminetto» o «una stalla a legna». Per l'ecobonus e il simbona bonus ordinari non serve che la pertinenza sia a servizio di un'unità residenziale.

Anche se l'edificio è collabente (categoria catastale F/2) è necessaria, per l'ecobonus (ordinario o super), la presenza dell'impianto di riscaldamento, anche se non funzionante, ma dimostrato, sulla «base di una relazione tecnica» che tale impianto sia situato negli ambienti nei quali sono effettuati gli interventi e che sia riattivabile con un intervento di manutenzione, anche straordinaria.

In ogni caso, solo ai fini del super ecobonus (non per quello ordi-

nario) si ritiene che l'unità immobiliare collabente non pertinenza, a fine lavori, vada accatastata come abitazione e che variazione della destinazione d'uso del fabbricato in abitativo sia già presente nel provvedimento urbanistico autorizzativo. La stessa destinazione residuale, ma anche per il box auto e per il super sismabonus, per i quali, invece, non serve che l'impianto di riscaldamento preesista.

Queste regole per gli edifici collabenti, F/2, valgono anche per gli immobili nella categoria fitizia F/4 (unità in corso di definizione), in quanto sono in attesa di definizione e proprio per questo sono assimilabili ad una costruzione esistente. Niente boni, invece, per le unità in categoria F/3.

Solo per la detrazione dell'ecobonus (ordinaria o al 110%) sulle pertinenze (come del resto anche sulle altre tipologie di unità immobiliari), una condizione indispensabile è che il locale sia già riscaldato. Pertanto, ad esempio la sostituzione della porta del box auto con una porticina, non basta solo se il locale è mancato di impianto di riscaldamento.

L'Enea ha sottolineato che va verificata che la destinazione d'uso urbanistica sia conforme all'uso che viene fatto dal locale. Infatti, non si possono applicare incen-



in un fabbricato accessorio e separato dall'fabbricato principale, non ubicato nella medesima circoscrizione.

Il chiarimento è contenuto nella risposta del 13 dicembre 2021, n. 806, relativo al super sisma bonus del 110% per l'intervento di demolizione e ricostruzione di due pertinenze con le suddette caratteristiche, ma il principio è estendibile anche agli interventi antismisici avvolgenti con il 110% (non necessariamente solo la demolizione e la ricostruzione). Il limite di spesa non è autonomo ma concorre con quello dell'immobile principale.

Le distanze legali di alberi e siepi

Il nostro ordinamento prevede un'articolata regolamentazione delle distanze degli alberi dai confini, periferiche appunto l'obiettivo di garantire il confronto dalla diffusione, sul proprio fondo, di radici oltre che evitare la perdita di luce e di vista. Elementi, questi, che potrebbero condurre non solo ad un disvalore economico del fondo, ma anche arecare un concetto danno al proprietario nello sfruttamento stesso.

Chi impianta piantare alberi o altre piante sul proprio fondo deve notoriamente osservare specifiche norme che sono imposte in materia di distanze. Invero, l'art. 892 del Codice Civile stabilisce che: «Chi vuol piantare alberi presso il confine deve osservare le distanze stabilite dai regolamenti e, in mancanza degli usi locali. Se gli uni e gli altri non dispongono, devono essere osservate le seguenti disposizioni: 1) tre metri per gli alberi di alto fusto. Rispetto alle distanze, si considerano alberi di alto fusto quelli il cui fusto, semplice o diviso in rami, sorge a più di tre metri, come sono i noce, i ciliegi, le querce, i pioppi, i salici, gli olmi, i pioppi, i piatani e simili; 2) un metro e mezzo per gli alberi di non alto fusto. Sono reputati tali quelli il cui fusto, sotto ad altezza non superiore a tre metri, si diffonde in ramì; 3) mezzo metro per le viti, gli arbusti, le siepi vive, le piante da frutto di altezza non maggiore di due metri e mezzo».

Possiamo quindi ritenere che le disposizioni del codice abbiano carattere residuale, ovvero che si applicano sono in assenza di regolamenti di polizia rurale o di usi locali. La norma in esame precisa, poi, che la distanza

L'ANGOLO DELL'AVVOCATO

A CURA DI AVV. ANDREA FERRARI E AVV. ERMENEGILDO MARIO APPIANO

Via Elvio Perrinacchi 6/E - 12051 Alba (CN)

Telefon: +39.3387740969 - +39.3395312359 - e-mail: segreteria@dirittovincolico.eu

dove essere però di un metro, quale le siepi siano di ontano, di castagno o di altri piantane simili che si riconoscano per il particolare al ceppo, e che non abbiano le radici che si discostano dal confine fino alla base dello sterno del tronco dal confine, nella piantagione, o dalla linea stessa del luogo dove fu fatta la semina. Le distanze anzidette non si devono osservare se dalla confine esiste un muro divisorio, proprio o comune, purché le piante stiano tenute ad altezza che non ecceda la sommità del muro.

Possiamo quindi notare come il codice civile individui specificamente gli alberi di alto fusto, differenziandoli da quelli di non alto fusto, e similmente quelli devono considerarsi tali. Al contrario, la normativa anche le pertinenze non sono le stesse: mentre le distanze dal confine, come si è visto, sono stabilite dall'art. 894 del codice civile, quelle per le piante da frutto sono stabilite dall'art. 894 del codice civile.

Dal punto di vista della proprietà, il proprietario ha diritto alla sua proprietà, e quindi alla libera utilizzazione dei suoi beni.

Da ultimo precisa che la presenza di un muro divisorio, posto a confine, esclude l'applicazione delle succitate distanze, e cioè che l'altezza dell'albero o della pianta non ecceda quella del muro. La ragione di tale specificazione si rinviene nel fatto che il vicino non subisce un'ulteriore diminuzione di aria, luce e veduta a causa della presenza ravvicinata delle piante, trovandosi già sul confine un muro che funga da barriera. Chi desidera,

intende reti o scarponi a ripetitione lungo il confine dovrà astenersi a rispettare le distanze minime di cui all'art. 892 c.c.

E' bene precisare che questo atteggiamento può essere comunque derogabile in virtù di un accordo tra i rispettivi proprietari dei fondi confinanti in virtù di tale accordo, gli stessi possono decidere di non applicare tra i rispettivi fondi la disciplina prevista dal sudetto articolo (o dagli usi e regolamenti locali). Si ricorda, tuttavia, che tale accordo, onde evitare future discussioni - ma soprattutto onde evitare eventuali rivendicazioni circa il diritto di tenere alberi a distanza inferiore a quella legale (che costituisce una vera e propria servitù affermativa che può essere oggetto di usurpazione) - dovrebbe essere convenuto scrivendo che non specifici dettagliatamente le condizioni.

Ma che cosa bisogna fare nel caso in cui il vicino non rispetti le distanze legali? L'articolo 894 del codice civile pone una importante limitazione alla fazione del proprietario del fondo confinante. Infatti, secondo tale dispositivo normativo, «il vicino può pretendere che gli alberi e le siepi che sono piantati o nascono a distanza minore di quelle che sono preciseate nei predetti articoli siano estirpati. Pare appena il caso precisare che tale diritto susseguo non solo nel caso in cui gli alberi e le siepi

siano stati piantati ma anche se vi siano nati spontaneamente: infatti il danno non sarebbe minore in questo caso come nel primo. Resta fermo il principio che il vicino non ha il diritto di pretendere l'estirpazione degli alberi e delle siepi piantati o nati a distanza minore di quella prevista per legge se il proprietario del fondo confinante ha acquistato la servitù di tenereli».

Per cui, mediante gli strumenti di tutela offerti dall'ordinamento, il proprietario danneggiato, che vede privato del suo diritto di proprietà, deve rimuovere la pianta non a distanza di legge. Si ricorda che trattandosi, quelli in argomento, di diritti reali, prima di adire l'autorità giudiziaria sarà necessario procedere con il preventivo tentativo di conciliazione in sede di mediazione civile.

Non da ultimo, vanno poi tenute presenti, oltre a quelle previste nell'ambito dei rapporti tra fondi privati, le distanze stabiliti per le piante che si trovano lungo le strade pubbliche (art. 26 DPR 495/1992, Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada). Per ciò che riguarda le siepi vive, la distanza minima da una strada inferiore a tre metri e Falente non può andare oltre la stessa misura. Se si desidera instillare di altezza maggiore, occorre separare queste dalla strada di almeno a tre metri. Qualora si volesse piantare un albero fuori da un centro abitato, occorre ricordarsi di posizionarlo a una distanza dal confine stradale che non può essere minore della altezza raggiungibile dalla pianta a completamento del ciclo vegetativo: dunque, si dovrà valutare caso per caso, in base alla tipologia. Ad ogni modo, non è possibile collocarlo a meno di sei metri dalla strada.

LE NOSTRE COOPERATIVE

CMBM Soc. Agr. Coop. via Conzano - Occimiano (AL) Tel. 0142 809575

Dors Ballerò Soc. Agr. Coop. via Ristorazione 10 - 10020 Dorsoduro (TO) Tel. 0161 45288

Magazzino di Alice Castello Loc. Benja - Alice Castello (VC) Tel. 0161 90581

C.n.a. Montebello Soc. Agr. Coop. C.na Montebello - Saluggia (VC) Tel. 0161 486373

Agri 2000 Soc. Agr. Coop. via Circonvallazione - Castagnole P.tto (TO) Tel. 011 882258

Magazzino di Alice Castello - Oleggio

via Castagnole - Carignano (TO) Tel. 011 9692580

Vigoneuse Soc. Agr. Coop. via Cavour - Vigone (TO) Tel. 011 9890807

San Pietro del Gallo Soc. Agr. Coop.

Fraz. San Pietro del Gallo - Coneo

Tel. 0171 682128

Apparicotti del Canavesio Soc. Agr. Coop.

Fraz. Boschetto - Chivasso (TO)

Tel. 011 919582

Rivese Soc. Agr. Coop. C.z. Valsesia - Riva Presso Chieri (TO)

Tel. 011 9469051

CAPAC 200 s.r.l.

Via Circonvallazione - Castagnole P.tto (TO)

Tel. 011 9868856



Questa rubrica è un luogo di incontro dei lettori che intendono comperare, vendere, scambiare qualsiasi cosa.

Invitiamo gli interessati a utilizzare la scheda per rendere pubblico il loro servizio. Le schede vanno trasmesse alla redazione di "Nuova Agricoltura Piemonte", via Onorato Vigliani 123, 10127 Torino - fax 011.4546195 - e-mail: piemonte@cia.it. La pubblicazione è interamente gratuita. Gli annunci restano in pubblicazione per un mese, dopo di che è necessario inviare un nuovo tagliando.

VENDO

MACCHINE E ATTREZZATURE AGRICOLE VARIE

- ARATRO bivolare Ermo molto grande per trattore da 200 cv e DUMPER due assi ben tenuto, molto grande. Tel. 3492958080
- ALTRAARATRO bivolare voltino per trattore da 100 cv, € 600, tel. 3393411026
- TORCHIO con base in pietra e botti in rovere di Slavonia, tutto 1940 circa, vendo con urgenza, grande risposta WhatsApp, tel. 3398387265
- FALCIATRICE Casoro a 8 cv a benzina con barra falciante cm 115 e turbina da neve cm 60 in ottimo cond. e con i d i z i o n i . Tel. 3495274598
- MOTOCOLTIVATORE Grillo arie regina 14 cv a benzina con fresa in condizioni perfette. Tel. 3474408033
- ROTOMOLTO da 100 cm. diametro da una Gamma 110 cm di diametro e FIRESA spostabile TL513P Meritano, tel. 3386600393
- RIMORCHIO agricolo Testore 4X2 ribaltabile terratrice spazio 50+50 tar 20q. Poco usato come nuovo, tel. 3477422111
- Per cessata attività zona Vercelli BOTTE DISERBO portata autopulivellante da revisionare, ERPICE a discesa singola, 100 cm. PIANALE per trasporto trattrice non omologato, LAMA livellatrice portata, MOTOALATRICE Laviera motore ACME, tel. 3286499225

TERRENI, AZIENDE, CASE, ATTIVITA COMMERCIALI

- CASCINALE vicinanza Alessandria, ricovero e stazionamento cavalli, vendita affitto, tel. 3275920059
- TERRENO irriguo a Cavaglià, ora prato stabile 1 giornate piemontese circa vendita a corpo, non a misura, tel. 010.7411000
- AZIENDA agricola rificata ICEA, 20.000 mq terreno ad api e noccioli, laboratorio abitazione depositi per 400 mq + tettoie e stalla a Val della Torre (TO), tel. 3404938554
- Varazze (Piani D'Inverna) - BILOCALE in buone condizioni, arredato, terzo piano con ascensore, composto da ingresso in soggiorno con angolo cottura, camera matrimoniale, terrazzo balcone, bagno, vista mare, caminetto, posto auto, piccina, condensinale con vista mare panoramica, Tel. 3383013882

FORAGGIO E ANIMALI

- MONTONE di razza biellese di due anni registrato in BDN con genotipo ARR/ARR a € 490, tel. 3494699211
- MAIALINI VIETNAMITI "mini-pig" maschi, femmine, € 50 cado uno, tel. 3482820694
- VARI
- A Montaldo Bormida, al miglior offerente una decina di VASI IN CERAMICA colorate a bonsai, tel. 3398367205
- DUE MOTORI a scoppio, anche singolarmente, fab-

PIANTE, SEMENTI E PRODOTTI

- FIENO in balletti piccole, primo taglio 1.500 balle, prezzo per attacco cinghie, prezzo da concordare, tel. 3282741939
- TRATTORE Fiat 300 DT - 30 cavalli 4 ruote motrici con anco di protezione, tel. 3290138694 - 3388506693 (ore pasti)
- TRATTORE Fiat "La Piccola" 22 cv 1963, buone condizioni, prezzo trattabile, ore pasti tel. 3331625775 - 0141957186
- AUTOMOBILI E MOTO - CICLI
- BMW Z4 nera, cerchi da 20, automatica, pelle, Km 86.000 del 2012. Vendo causa inutilizzo in zona Novara, tel. 3472317843

VARI

CERCO

ATTREZZATURE AGRICOLE VARIE

- ROTOPRESSA Supertino usata, tel. 3348811656

AUTO E MOTO

- Acquisto VESPA, Lambretta, moto d'epoca in qualunque stato anche per uso ricambi. Amatore. Ritiro e pagamento immediato, tel. 3425758002

PIANTE E SEMENTI

- PIANTINE VERA (ontano), tel. 3391688593

AZIENDE E TERRENI

- TERRENO in vendita zona Cavaglià (BI) e Santhia (VC), tel. 3315394974

Modulo da compilare

Da inviare a
Nuova Agricoltura Piemonte e Valle d'Aosta
via Onorato Vigliani, 123 - Torino
Fax 011.4546195 - e-mail: piemonte@cia.it

Testo annuncio

Cognome e nome

Indirizzo o recapito

Tel.



AGRICOLTURA DI PRECISIONE

AGRIGENIUS VITE

Il tutor per l'agricoltura

powered by

HORT@

UN PRODOTTO

● BASF

We create chemistry



QUESTO SERVIZIO È DISPONIBILE PRESSO

AGRIGENIUS VITE

Il tutor per l'agricoltura

powered by HORT@

UN PRODOTTO

● BASF

We create chemistry

Per maggiori informazioni inquadra il QRCode e scarica il depliant informativo.



ALLA STESURA DEL PROTOCOLLO HA PARTECIPATO ANCHE CIA ALESSANDRIA

di Genny Notarianni

È stato formalizzato il documento che disciplina l'attività della vendemmia turistica, un'esperienza sempre più richiesta dai visitatori di passaggio o in vacanza sul nostro territorio, affascinanti dalle vigne e incuriositi dall'esperienza unica che l'agricoltura può regalare, arrivando dalle abitudini urbane. Al documento ha lavorato anche Cia Alessandria, che era presente alla conferenza stampa a Palazzo Ghilini, sede della Provincia, rappresentata dalla presidente provinciale Daniela Ferrando, anche vicedirettrice.

Le regole sono chiare e facilmente gestibili: l'attività non è retribuita e sarà ristretta a poche ore, rivolta a un pubblico di turisti enogastronomici e correlate all'impianto e ricettive sul territorio. Il protocollo introduce un obbligo di attestazione a carico della struttura ospitante e i giorni di permanenza; per le esperienze giornaliere, senza soggiorno in loco, sarà sufficiente una comunicazione sullo svolgimento dell'iniziativa entro il giorno antecedente all'ispet-

Vendemmia turistica, c'è l'ok per garantire legalità e sicurezza



Tra i protagonisti che hanno partecipato alla stesura del documento che disciplina la vendemmia turistica nella nostra provincia anche la nostra presidente Daniela Ferrando

torato dell'agricoltore.

Commenta Ferrando: «Si tratta di una attività che già si è svolta in passato, anche nelle nostre aziende. Il turista di oggi richiede queste attività ed è giusto disciplinarle, per una questione legislativa e di sicurezza. Le nostre aziende agricole e i nostri agriturismi sono realtà perfette per toccare con mano la

vita rurale, lento e sostenibile regala un'esperienza insolita a contatto con la natura, particolarmente richiesta dagli stranieri del nord Europa, affascinati dai paesaggi e dai vigneti che nella loro agricoltura sono poco presenti. L'attività di vendemmia turistica, inoltre, dovrà naturalmente svolgersi nel

rispetto delle vigenti normative igienico-sanitarie e di sicurezza, pur trattandosi di attività a carattere culturale e ricreativa. «È una soluzione ottima dal punto di vista operativo perché identifica e regola la partecipazione dei turisti in attività come la vendemmia», ha commentato Silvia Cavigiola, rappresentante Ispettore del

Lavoro.

La vendemmia turistica è didattica è un'attività di consistente richiamo turistico per un territorio - quello alessandrino - che fa parte del sito "I Paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe, Roero e Monferrato" iscritto dall'Unesco nel 2014 nella lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità.

Cia Alessandria, durante la presentazione dell'iniziativa, ha auspicato a margine dell'evento, che nella fase della vendemmia imprenditoriale vera e propria non si ponga più il problema della carenza di manodopera specializzata, che negli ultimi tre anni ha creato davvero molti disagi nella campagna di raccolta delle uve.

Vigneti e grano quelle maggiormente colpite dai chicchi di ghiaccio Grandine: ancora disastri per le colture



I consulenti tecnici Cia Alessandria hanno svolto sopralluoghi nelle aziende associate colpite dalla grandine e dal maltempo, in particolare nella zona del Tortonese, alla presenza dell'assessore regionale all'Agricoltura Marco Protopapa, che Cia ha invitato e che ringrazia per la disponibilità, per fare insieme una ricognizione dei danni e procedere con le segnalazioni e le valutazioni. Cia Alessandria chiede infatti l'intervento della Regione Piemonte per lo stato di calamità naturale.

La grandine ha impattato particolarmente sui pomodori, grano e vigneti in fioritura, in una fase vegetativa molto delicata: le difficoltà che emergono riguardano la produzione (e non le patologie, in questa fase agro-economica). I danni della grandine sulle colture comprendono la caduta dei frutti dai grappoli di uva e

danneggiamento alle piante di pomodoro appena trapiantate. Le cariossidi di grano colpiti, in fase di avanzata maturazione, comporteranno un raccolto dimezzato. Tra i principali problemi si riscontra anche l'allevetramento del grano a causa del vento: sarà critica la trebbiatura. Si ricorda che permane il problema della siccità, in quanto la grandine causa danni e non contribuisce all'incremento delle risorse idriche. Le segnalazioni delle aziende associate sono giunte in particolare dal centro zona di Tortona, Viguzzolo, Montemarzino, Monperone, Brignano Frascati; colpita la piana di Castelnuovo e anche Sale. Segnalazioni anche per i nubifragi avvenuti nel Novese e Ovadese, ma con un impatto di lieve entità rispetto Tortona.

APERTI I BANDI

Gal Borba per reti territoriali nel turismo sostenibile

C'era anche Cia Alessandria all'incontro Gal Borba sull'apertura dei bandi per reti territoriali nel settore turismo sostenibile, nel dettaglio: Bando Op. 6.4.1 e 6.4.2 "Bando pubblico multoperatore per la selezione di Programmi Integrati di Rete Territoriale (Pir) nei settori del turismo e sportivo" (Pir).

Al Progetto di Rete devono partecipare, contemporaneamente e in forma congiunta, più soggetti. Le risorse disponibili ammontano a 456.298,86 euro, così suddivisi:

- Operazione 6.4.1 - Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole 242.814,67 euro, per i beneficiari di agriturismi esistenti e attivi e a fattorie didattiche inserite nel registro regionale, con un contributo del 70% sulla spesa ammessa;

- Operazione 6.4.2 - Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra agricole 213.484,19 euro, per le micro e piccole imprese non agricole nel campo del turismo, con un contributo del 70% sulla spesa ammessa;

Beneficiari del progetto: il partecipante diretto è un soggetto giuridico che sostiene l'onere finanziario degli investimenti di propria competenza previsti dal Pir, che aderisce a un'operazione del Programma di Sviluppo Locale (PsL) con i requisiti di ammissibilità previsti.

Partecipanti indiretti sono coinvolti nella realizzazione degli obiettivi del Pir, che beneficiano di una ricaduta positiva derivante dalla realizzazione del progetto stesso, pur non richiedendo contributi nell'ambito del Pir. In questa categoria possono rientrare soggetti che non possono soddisfare i requisiti per accedere ai singoli Ordinamenti dei PIR, ma che esterni all'area del Gal. I partecipanti indiretti, per essere riconosciuti tali, hanno l'onere di sottoscrivere l'Accordo e possono partecipare a più Pir anche nell'ambito del medesimo settore/comparto/raggruppamento.

Informazioni presso la sede del Gal Borba di Ponzone (tel. 0144 376007 - info@galborba.it - www.galborba.it) oppure negli uffici Cia territoriali.

La richiesta di intervento da parte dell'Organizzazione dopo anni di segnalazioni

Fauna selvatica: Cia Alessandria consegna il suo documento ai politici

Cia Alessandria torna a chiedere con forza l'intervento delle Istituzioni sul problema fauna selvatica, a seguito delle innumerevoli segnalazioni dei suoi soci e dei loro richieste di risarcimento danni, malcontento e allarmi da parte della base associata, in grande difficoltà a svolgere le attività agricole, in particolar modo nei vigneti e nei campi investiti a seminativo.

Caprioli e cinghiali, ma anche nutrie, piccioni, daini, lupi che attaccano le greggi, sommati ad altre specie: Cia Alessandria ha incontrato i rappresentanti politici del territorio, di Comuni, Provincia, Prefettura, Regione e Parlamento per consegnare un documento di sintesi e di proposta elaborato da Cia. L'incontro si svolgerà il 27 giugno in Camera di Commercio ad Alessandria, alla presenza della dirigenza provinciale, del presidente Zona Cia e del consigliere regionale Gabriele Carenni.

Le richieste di intervento da parte dell'Organizzazione sono state numerose nel corso degli anni, dalle proteste di piazza alla raccolta firme (undicimila quelle raccolte nel 2012), dalle riunioni ai Tavoli di lavoro, all'ele-



Un capriolo nel campo di un'azienda nostra associata

borazione di dati e analisi per spiegare la situazione, ma i risultati non sono stati soddisfacenti.

La Peste suina africana ha impattato gravemente sugli allevamenti dell'Alto Monferrato, colpiti in una vera e propria emergenza nazionale che ha destato l'interesse anche della stampa estera sul nostro territorio, è solo l'ultima deriva del problema della popolazione di cinghiali ormai fuori controllo.

Nel documento che con-

segnelerà ai politici, Cia ha riassunto le problematiche che emergono in agricoltura legate alla fauna selvatica non governata, la stima dei danni periziatati con superficie complessiva di circa 100 ettari, il grave rischio per l'incolumità pubblica e la sicurezza, oltre a formulare richieste e proposte. L'Organizzazione richiede consensi reali con dati fedeli alla situazione territoriale (che sono evidentemente sottostimati), la manifestazione di

impegno formale da parte della politica per portare avanti le istanze degli agricoltori, la revisione del sistema del tutor, e propone la modifica del calendario venatorio nazionale per le aziende di allevamento, e selezione, oltre alla modifica della legge 157/92 sulla fauna selvatica, che Cia ha depositato nelle Prefetture di tutta Italia e in Parlamento, con la richiesta, tra i vari punti, di sostituire il concetto di "protezione" a quello di "gestione" del selvatico.

Fabrizio Capra: traguardo pensione!

Va in pensione uno dei decani della nostra Organizzazione provinciale: dopo oltre 40 anni di servizio, **Fabrizio Capra** (nella foto sotto) ora potrà dedicarsi con maggiore tempo alle attività che più gli piacciono.

Conseguito il diploma di agrotecnico, Capra entrò in Organizzazione occupandosi di formazione per gli agricoltori, all'inizio della sua carriera in Cia. Ma le sue migliori qualità si sono espresse nella gestione della contabilità Iva, per il quale divenne responsabile provinciale. Non possiamo non citare la sua passione per la caccia e il cacciatore e il giornalismo e, possiamo dirlo, alcuni suoi "stacchi Cuntrari" resteranno nella storia di Cia Alessandria! Grazie Fabrizio per tutto quello che hai fatto per l'Organizzazione, che hai visto crescere in più di 40 anni!



Ci sarà anche Cia Alessandria alla "30° Fiera d'Amson", il 2 e 3 luglio prossimi a Santa Maria del Tempio, frazione di Casale Monferrato, da un'idea e progetto del Circolo "Umberto Piazza".

L'Amson a la Madona è una manifestazione nata, 30 anni fa, dalla volontà di tramandare le radici agricole del nostro territorio. Un appuntamento fisso per agricoltori, collezionisti, e per tutti coloro che costruiscono il futuro proprio e del paese. Con la collaborazione dell'amministrazione comunale, di collezionisti ed artigiani, e con l'arrivo di tanti agricoltori dai paesi limitrofi, anno dopo anno, la manifestazione è cresciuta, sino al 2013 anno in cui i giovani del Circolo "Umberto Piazza" hanno deciso di coinvolgere le associazioni di categoria ed i concessionari della zona affiancando la fiera d'epoca i trattori di ultima generazione. Due giorni dedicati all'esposizione di macchinari agricoli, alle prove in campo di trattori di ultima generazione, all'esposizione di collezionisti ed artigiani, alla tradizionale mietitura e trebbiatura del grano, facendone una vera e propria rievocazione storica, forse

Santa Maria del Tempio e la 30^a Fiera agricola del passato: ci saremo anche noi



L'unica in Monferrato che ripropone vicende e situazioni di epoche passate. Sarà strutturato anche Bucu-

lico - il Museo dell'Agricoltura, un'esposizione didattico-formativa finalizzata alla valorizzazione del paesaggio agricolo

del Monferrato. Un ambizioso progetto per realizzare nelle campagne di Santa Maria del Tempio un museo dedicato al-

la salvaguardia delle tradizioni, al recupero delle antiche lavorazioni con un occhio attento alle nuove ricerche e tecnologie.

Cia Alessandria sarà presente con i produttori associati per la vendita diretta e organizza un convegno. Nella mattinata di sabato 2 luglio alle ore 10:30, dedicato all'innovazione, all'agricoltura 4.0 e al tema dell'acqua, quanto mai di attualità date le ultime stagioni particolarmente seccose. Parteciperanno assolti rappresentanti istituzionali invitati da Cia, tra cui l'assessore regionale all'Agricoltura Marco Protopappa.

Sabato 2 luglio si svolgerà l'inaugurazione della Fiera, esposizione e mostra dei mezzi agricoli, prove in campo dei trattori di ultima generazione, Santa Messa, trattori d'epoca, cena a cura della Protezione Civile di Morano sul Po, musicisti dal vivo, aratura notturna.

Domenica 3 luglio: esposizione e mostra dei mezzi agricoli, trattori d'epoca, prove in campo dei trattori di ultima generazione, Santa Messa, pranzo contadino, rievocazione storica della mietitura e trebbiatura del grano.

EVENTO Il tradizionale incontro tra i soci si svolgerà il 23 luglio a Tonco, presso l'azienda della famiglia Marletto

Cia torna a far festa con Festicamp

I dettagli saranno svelati giovedì 14 luglio in occasione della conferenza stampa in cui verrà consegnato l'Agestino 2022

Dopo due anni di pausa dovuti alla pandemia, ritorna la Festicamp Cia. Il tradizionale incontro annuale tra i soci della Confederazione si svolgerà sabato 23 luglio a Tonco, presso l'azienda agricola della famiglia Marletto che per l'occasione ha aperto le sue porte. Dalla cascina in regione San Martino, tramite un sentiero si potrà raggiungere a piedi o in auto l'allevamento bovino sulla collina di fronte. Sull'altro lato della cascina si potrà invece raggiungere la panchina gigante che sovrasta i vigneti di Barbera e Grignolino, contrassegnati dalle mattonie colorate poste alla testa dei filari.

Nel tardo pomeriggio si svolgerà un concerto alle ore che assegnano i Memori Metalisti, Vialardi e Ratazzini. Poi la cena sotto il portico con specialità proposte dall'agriturismo Fattoria Roico di Montiglio Monferrato e musica dal vivo (info e



Un'immagine dell'ultima edizione della Festicamp, che si è tenuta nel 2019 all'Istituto Agrario Penna, e la sede astigiana del Centro Ricerca Viticoltura ed Enologia, ex Istituto Sperimentale, eccellenza dal 1972, che riceverà il Premio Agrestino 2022



sione dei portainnesti americani per combattere la fillossera, i sali di rame per difendere la vite dalla peronospora, gli studi sulle sostanze aromatiche e polifenoli che da dieci anni, dai mosti e dai vini, il metodo Charrat, la stabilità del vino legato alla dimensione della disponibilità di azoto assorbito per i lieviti, la degradazione biologica malattistica.

In occasione della consegna, la ricercatrice **Antonella Bosso**, coordinatrice dell'Istituto, ripercorrerà le tappe salienti della storia passata e recente dell'ente e le ultime ricerche in corso. Il giornalista **Paolo Monticino** ricorderà invece la figura di **Giorgio Meneghini** di Tonco, vice direttore dell'Istituto a cui si devono importantissimi studi sulla spumantizzazione del Moscato. Meneghi fu anche il primo presidente nazionale dell'Onav istituito nel 1951.

prenotazioni ast@cia.it).

I dettagli della Festicamp saranno svelati giovedì 14 luglio in occasione della conferenza stampa in cui verrà consegnato l'Agestino 2022. L'evento si terrà alle 11 nella sala consiliare

del Comune di Tonco alla presenza del sindaco **Cesare Fratini**, del presidente di Cia Asti **Marco Capra**, della giunta e dei soci che vorranno unirsi alla cerimonia. Il Premio verrà consegnato

spumantato grazie all'attività scientifici del calibro di **Federico Martinotti**, **Carlo Menso**, **Giorgio Dalmasso** e **Luciano Usseglio-Tomaselli**. Al loro studio si debbono tecnologie viticole ed enologiche come la diffu-

Cia-Agricoltori Italiani e Dati Meteo Asti, progetto dell'associazione DatiMeteoX creato da **Luca Leucci** e **Paolo Faggella**, avvia un servizio meteorologico dell'air meteo su campagne in aziende viticole. Le installazioni raccolgono informazioni su temperatura, umidità, pioggia, vento, temperatura e umidità del suolo, radiazione solare. Una particolare attenzione è riservata alla capacità di ritenzione idrica del terreno.

«Alcuni sensori posizionati nel terreno (a 60 centimetri) - spiega il direttore **Marco Pipitone** - sondano l'umidità del terreno nella fascia di sviluppo delle radici e quindi ci restituiscono parametri utili per programmare un'eventuale irrigazione di soccorso, ipotizzando sempre più vicini i cambiamenti climatici degli ultimi anni». Un ulteriore sensore rileva la presenza dell'umidità sulle foglie.

Le prime tre stazioni agrometeorologiche - in linea con le normative del Wmo (Organizzazione Mondiale della Meteorologia) - sono state posizionate in un nociottole in Valle San Pietro ad Asti, in un vigneto di Grignolino a Portacamaro e in un vigneto di Moscato a

ACCORDO TRA CIA E DATI METEO ASTI

Capannine meteo nelle aziende agricole per monitorare il cambiamento climatico



Canelli.

Il progetto di Cia Asti prevede l'estensione della rete di monitoraggio sull'intero territorio provinciale, consentendo grazie ad una raccolta capillare di dati, la messa in atto di una corretta lotta integrata e la pre-



disposizione di modelli previsionali locali. L'obiettivo - segnalà Pipitone - è creare una rete capillare di stazioni meteo che permetterà di studiare il microclima unico e particolare dei paesaggi di Langhe, Roero e Monferrato patrimonio dell'Umanità. Gra-



zie alla raccolta capillare di dati potremo contribuire alla loro tutela mettendo in atto una corretta lotta integrata e modelli previsionali locali».

Per maggiori informazioni scrivere a: ast@cia.it.

Consorzio Alta Langa La nuova presidente Castelletta presenta il calice "Terra"



Mariacristina Castelletta

Un volto femminile alla guida dell'Alta Langa. Il nuovo presidente del Consorzio di Tutela è **Mariacristina Castelletta** che si occupa del marketing nell'azienda di famiglia, la canellese Tositi 1820. È stata scelta sull'unanimità dal consiglio d'amministrazione eletto a maggio dall'assemblea dei soci. Il cambio avviene nel solco della continuità con la presidenza di **Giulio Bava**, che ha retto le sorti del Consorzio dal 2013, per tre mandati consecutivi, ed è rimasto nel cdo in gran parte riconfermato. Al fianco di Castelletta, nel ruolo di vice presidente, siede **Giovanni Carlo Bussi**. Il consiglio è formato da: **Piero Bagnasco** (Fontanafredda), **Giulio Bava** (Giulio Cocco), **Umberto Bera**, **Domenico Comi** (Enrico Serafini), **Sergio Germani** (Cantina Sociale Monforte Banfi), **Alessandro Pichai** (Fratelli Gancia), **Giovanni Balbo** (Viticoltore di Bubbio e Cassinossa), **Luciano Ferrero** (Viticoltore di Mango), **Gianpaolo Menotti** (viticoltore di Castel Rocchero). Il 6 giugno il Museo di Italiadisegni a Moncalieri ha ospitato "La Prima dell'Alta Langa", l'evento dedicato a operatori professionali, buyer, enotecari, ristoratori, distributori, barman, giornalisti. Affollatissima e qualificata la platea degli ospiti chiamati a raccolta dal Consorzio dell'Alta Langa. Si parla di 1.200 operatori professionali giunti dall'Italia e dall'estero (Francia, Inghil-

terra, Austria, Germania, Stati Uniti) per degustare le 115 curate proposte da 46 produttori aderenti al Consorzio. Durante l'evento, che ha visto il debutto di Castelletta, è stato presentato "Terra", il nuovo calice istituzionale dell'Alta Langa. Arriva a dieci anni esatti dalla presentazione di "Grande", il primo bicchiere del Consorzio ideato da Giugiaro. Questa volta è stato disegnato da **Nicola Guello** e **Riccardo Matera**. Italdesign e realizzato dai maestri del cristallo di Collevalle, azienda di Colle Val d'Elsa con oltre 55 anni di esperienza nel campo dell'arte della tradizione artigiana. Il calice si caratterizza per le forme trilobate; cinque le persone al lavoro contemporaneamente su ogni pezzo, se ne realizzano non più di 10 all'ora nell'azienda toscana che produce cristalli sia come oggetti di lusso che per l'avanguardia nel campo del materiale plastico. "Ter" che rinnova alla triplice, tra vino e provvidenzialismo, in cui si produce Alta Langa Docg, tra i cercchi del logo del Consorzio, al cui interno sono riaffigurate le alte colline delle Langhe con il complesso montuoso del Monviso sul sfondo. I produttori che fanno parte del Consorzio sono oggi 50, circa 90 i viticoltori, mentre la superficie vitata è arrivata a 377 ettari (175 in provincia di Cuneo, 164 in provincia di Asti, 38 in provincia di Alessandria). Tre milioni di bottiglie la produzione della vendemmia 2021.

I GIOVANI DELLA CIA SI RACCONTANO

L'azienda agricola di Giorgio Marletto tra bovini, grano e vigneti

Una nota di colore nonostante i tempi grigi

«Siccità e temperature folli stanno rovinando la stagione», ma grazie alla quarta generazione si sbarca sul web

Un insolito arcobaleno spicca sulla strada di collina che da Tonco si dirige verso Rincò e Scandelluzza. Sono le giganti matite colorate che **Giorgio Marletto** ha sistemato come «pali di testa» nei filari del proprio vigneto in regione San Martino. Un gesto allegro dopo il buio della pandemia, ma ora l'umore è nuovamente grigio. «Siccità e temperature folli stanno rovinando la stagione» racconta il titolare dell'azienda agricola di famiglia, 230 ettari tra grano e foraggi destinati in gran parte all'allevamento di 380 bovine di razza piemontese che finiscono nel banchetto Irgo di Etsenunga e Coope.

Da qualche giorno all'alba Marletto sale sulla gigantesca metietribbiestrice: «Coltiviamo circa 80 ettari di grano, il raccolto è in calo del 40-50%. La paglia è così secca e fine che se non la raccogli umida dalla notte non riesci a tenerla insieme. La perdita economica è attorno ai centomila euro».

Colpa del maltempo senza piogge e delle temperature africane. «Se non cambia la musica rischiamo che vada a monte anche il mais. La prossima settimana sarà determinante per l'esito della stagione», prosegue l'agricoltore.

Sulla collina di fronte a Cascina San Martino c'è la stalla. Il primo taglio di foraggio della stagione ha reso la metà del normale, il secondo dovrebbe essere a fine luglio, cielo per-



Giorgio Marletto mostra il suo grano e le matitine colorate poste alla testa dei filari del suo vigneto vigneto tra le colline in regione San Martino a Tonco



mettendo. Anche qui un danno da decine di migliaia di euro. «Riusciremo a far fronte al bisogno perché abbiamo scorte di provviste annata e l'anno prossimo sarà un problema perché tutta Italia ha fame di fieno e se ne produce troppo poco», commenta Marletto.

Se appriamo il capitolo dei costi lo sguardo si fa ancora più cupo. Gasolio agricolo e concimi raddoppiati, costi dell'energia triplicato. «Qualcosa si recupera sul prezzo di vendita dei capi - commenta l'imprenditore - la



stagione invernale è stata discreta, c'è da sperare che lo sia anche la prossima». Nel frattempo i Marletto si fermano, la quarta generazione sta già scalando i motori. **Eduardo**, che studia agraria all'Istituto Penna, è un vulcano d'idee: con il supporto di amico videomaker, top influencer su YouTube, sta facendo conoscere l'azienda a milioni di utenti del web. Al cinque ettari di Barbera e Grignolino (uve conferite alla cantina Post dal Vin di Rocchetta Tanaro) si è appena aggiunto un nuovo impianto di Pinot Nero e Chardonnay. A settembre scenderà tra i filari una nuova velenimatrice. Sarebbe che arrivi un po' di pioggia per consentire alla vite di completare la maturazione: «Qui in collina l'irrigazione di soccorso è una chimera. Non ci sono bacini a cui attingere e, se anche ci fossero, dovremmo portare a spasso le manichette per giornate di terra, attraversando proprietà non nostre. Davvero impossibile», conclude Giorgio Marletto.

IN CUCINA CON I PRODOTTI DI CASA NOSTRA

Aria d'estate: gli Aperitivi in piedi

di Giancarlo Sattanino

Si è affermato da qualche tempo l'uso di servire l'aperitivo "in piedi" allestendo un tavolo basso e leggero su cui disporre ciò che dovrà avere la caratteristica di suscitare l'appetito, senza però saziare troppo. Cosa serviremo? Il primo argomento, obbligatoriamente, è il vino. Forse un poco scantato ma comunque sempre piacevole, a patto che si tratti di un prodotto di buona qualità, rispondere: "un bel calice di brut, fresco e naturalmente nostrano". Ci sono però interessanti e sicuramente meno canoniche alternative.

La prima è un Asti Spumante: non fateti spauriti, non sarete soli a provare questo a tifosi alcuni con olive, salumi, cetriolini sottaceto, ciuppie di pomodoro sott'olio. Proponego anche un ritorno all'uso del Vermouth perché ha realmente proprietà aperitive, sicuramente più del vino spumante, sia dolce che secco. Servite allora agli ospiti, in attesa di passare a tavola, spumanti secchi, spumanti dolci, o, secondo una denominazione codificata di

recente, Vermouth di Torino. Ma, insieme alla bevanda, cosa metteremo sul tavolo di servizio? Ecco qualche suggerimento.

Croquettes di patate alla torinese
Ottocento: 500/600 gr. di patate da gnocchi, 2 uova intere, due manicate di pan grattato, una decina di fette di salame cotto artigianale, 100 gr. di fontina d'Aosta e un po' di olio per friggere.

Lassate e schiacciate le patate, aggiustate di sale e quando sono un poco raffreddate, unire le uova. Mescolate accuratamente. Preparate dei piccoli rotolini con mezza fetta di salame cotto e un piccolo bastoncello di formaggio. Aggiungete la manica di pan grattato e l'impasto "croq-patate". Infilate nel mezzo, il rotolino "salame-fantina" e dargli forma di uovo (anche la dimensione sarà quella di un piccolo uovo, come quello di una gallina americana). Passate nel pan grattato e aiutandovi con un cucchiaino forato, deporli nell'olio bollente, pochi per volta. Lasciarli ben dorare; la cottura durerà 7-8 minuti. Sgocciolarli e servirli caldissimi:

il cuore morbido di fontina sarà la controvertuta della perfetta cottura.

Palline di carne alla menta

Ottocento: circa 200 gr. di carne di vitello ritrattata, 1 uovo, 100 gr. di mortadella ritrattata, un mazzetto di menta tritata, un cucchiaino di prezzemolo ritrattato, sale pepe e olio per friggere.

Sono delle polpette, un po' più piccole del normale e aromatiche a romanzo. Tritate le erbe e aggiungetele alla carne e alla mortadella, quest'ultima tritata molto finemente. Unite l'uovo, il sale ed il pepe e col composto formate delle palline che friggete nell'olio bollente. Anche questo stuzzichino va servito caldissimo.

Cupola di ricotta con finocchi

Serve ad alleggerire il gusto un po' forte dei fritti e dà risparmio alla cuoca perché si prepara almeno mezza giornata prima. Occorrono: 250 gr. di ricotta, il succo di mezzo limone, un cucchiaino di peperoncino in polvere (tipico dolce), sale, 2 cucchiali di olio extra vergine. A parte un paio di



finocchi tenerissimi aperti a foglia. Lavarne la ricotta ed succo di limone, il peperoncino, il sale e l'olio. Sistemare l'impasto in un contenitore tondo in modo che quando si deve servire, una volta sfornato, l'impasto avrà la forma a cupola. Mettere in frigorifero e lasciar riposare. Al momento di servire sistemare su un piatto la cupola e conformati di fette di finocchio che saranno usate come cucchiai commestibili.

CIA EVIDENZIA L'IMPATTO GRAVE SUL SETTORE DELLE ALTERNATIVE DEL PROGETTO

Superstrada Novara-Vercelli: «Mantenere tracciato attuale: riduce consumo di suolo»

Cia Novara-Vercelli-Vco prende posizione, esprimendo una certa preoccupazione, riguardo la realizzazione della nuova superstrada Novara-Vercelli che avanza diverse ipotesi di tracciati. Tra tutte quelle descritte, Cia ritiene l'attuale strada la migliore soluzione, per tre motivi principali.

Spiega il presidente provinciale **Andrea Padovani**: «L'attuale tracciato eviterebbe la sottrazione di terreni fertili all'agricoltura, inoltre il nuovo tracciato a trenta metri dalla ferrovia non creerebbe le difficili condizioni per la coltivazione, con il probabile loro abbandono; infine, abbiamo il timore che siano sottratti ulteriori terreni per una futura urbanizzazione. L'agricoltura ne uscirebbe gravemen-



te penalizzata». Cia resta scettica sulla realizzazione del progetto, che sottrae un quantita-

tivo importante di terre arabili tra le più fertili della Pianura Padana, anche alla luce del repentino cam-

bio di indirizzo di politica agraria drammaticamente emerso in seguito al conflitto in Ucraina.

LE NOSTRE PROPOSTE PER L'EMERGENZA IDRICA A TUTELA DEL FLOROVIVAISTMO

Con una lettera formale di richiesta incontro, a firma del direttore **Daniele Botti**, Cia Novara-Vercelli-Vco ha presentato alla Provincia di Novara alcune proposte per affrontare e gestire l'emergenza idrica nel comparto florovivaistico.

Le limitate disponibilità idriche, determinate dalla scarsa disponibilità idrica, oggi, rischia di colpire con conseguenze gravi il settore florovivaistico localizzato in particolare nella parte nord della provincia di Novara, sui rilievi sovrastanti il Lago Maggiore, precisamente nell'area del Verragno.

La siccità e la scarsità di acqua sono situazioni che devono essere tenute

da conto in via strutturale, data la frequenza con cui queste situazioni si verificano negli ultimi anni. Cia suggerisce pertanto di programmare soluzioni di emergenza per garantire continuità economiche alle attività florovivaistiche, che devono contare su una presenza di acqua certa e costante, ma non costituiscono un segnale di sostanziale incertezza per un patto economico e numero di persone coinvolte. Cia richiede alla Provincia la possibilità di concordare e individuare una procedura autorizzativa semplificata per le modalità di richiesta e rapidità nella concessione nell'ipotesi in cui si debba attingere acqua direttamente dal la-

go attraverso mezzi dotati di cisterne, per svolgere irrigazioni di emergenza.

È opportuno pensare a soluzioni che garantiscono una scorsa idrica strategica e adeguata a disposizione di un comparto, quello florovivaistico, che non soddisfa la richiesta di acqua nei giorni di poche ore, vedrà i suoi prodotti diventare inutili per il reddito. La soluzione concordata con la Provincia di Novara prevede la possibilità di attingere a lago mediante una concessione temporanea da concludere con un mandatario a nome di un gruppo di aziende interessate dal problema idrico.



FINO AL 2 SETTEMBRE Popilia japonica: il bando regionale per le reti anti insetto

È stato pubblicato il bando Psi (Operazione 5.1.1 n. 6/2022) "Prevenzione dei danni da calamità naturali di tipo biotico" finalizzati a contrastare la diffusione di Popilia japonica N. e Anoplophora, tramite l'installazione di reti anti insetto.

Sarà possibile presentare domanda fino al 2 settembre 2022 mediante "Psi 2014-2020 - Procedimenti", gli uffici Cia territoriali curano le pratiche per conto dei soci.

La dotazione complessiva supera gli 813mila euro e si tratta di una buona opportunità per le aziende agricole, in quanto viene riconosciuto un contributo alla spesa complessiva del 50%.

Per la presentazione della domanda è obbligatorio che l'azienda agricola sia iscritta alla Anagrafe Agricola del Piemonte, abbia costituito il fascicolo aziendale e mantenga in esercizio la casella Pec fino alla fine del procedimento e all'adozione dell'atto finale. Gli interventi possono essere realizzati su tutto il territorio del Piemonte, con priorità nelle aree a rischio di gravi danni al potenziale produttivo a causa



dalla presenza di Popilia japonica. I terreni oggetto degli interventi devono essere presenti sul fascicolo aziendale.

Se la domanda di sostegno risulta ricevibile sarà inserita in graduatoria, in base al grado di rischio di diffusione della malattia o dell'infestazione e dall'entità del potenziale agricolo a rischio.

Saranno ammesse al sostegno le seguenti spese: acquisto di reti anti insetto; acquisto e posa in opera di strutture atti a sostenerle le reti anti insetto; costo per la manutenzione delle reti anti insetto; pacciamanti; acquisto di altro materiale necessario alla realizzazione delle strutture protette; acquisto di materiale necessario per interventi a strutture già esistenti per la produzione sotto tetto.

Gli investimenti devono mantenere la destinazione agricola, la destinazione d'uso, la consistenza, la funzionalità e il costante utilizzo per almeno 5 anni.

La maglia delle reti anti insetto deve essere tale da costituire una barriera efficace contro Popillia japonica N. e Anoplophora spp: l'area della maglia deve essere non superiore a 16 mmq. Per essere ammesse al sostegno le spese si dovranno derivare dal confronto di prezzo mercantile.

Gli interventi dovranno essere conclusi entro 6 mesi dalla data di ammissione al sostegno. Le aziende che hanno partecipato al bando 2021 per tutta la superficie di una particella non possono fare nessun intervento nel bando 2022.

Se invece avessero realizzato un intervento parziale su una particella, possono realizzare l'intervento sulla restante superficie nel bando 2022.

Un allevatore ha ritrovato con gps una capra sbranata, in pieno giorno, vicino al suo agriturismo

Cia Novara-Vercelli-Vco evidenzia ancora una volta il pericolo di predazione del bestiame per gli allevatori. Il caso più recente della presenza del lupo, una minaccia che si realizza con sempre più frequenza anche nelle nostre Montagne.

L'ultimo allarme è lanciato dal socio Cia **Andrea Piffero**, allevatore di capre e titolare dell'Agriturismo "Da Attilio" in località Marcalone, Cannobio (VB). Racconta l'improvvisa domenica pomeriggio, giornata con discreta affluenza in agriturismo e con abbastanza rumore da scoraggiare possibili attacchi in pieno giorno dal lupo. Almeno così pensava. Le capre erano appena uscite dal recinto per il pascolo e, siccome sono dotate di Gps per rilevare sempre la loro posizione, ad un tratto mi sono accorto che non c'era più segnale della mia app di tracciamento. Sono andato a verificare e ho visto la mia capra sbranata, con i segni evidenti dell'attacco di un lupo. Sono andato

Presenza lupo, Cia: «Intervengano anche gli amministratori locali»



immediatamente a recuperare il gregge; la mattina dopo sono tornato nel luogo del ritrovamento per

constatare che il lupo, nel frattempo, era tornato per portare via la carcassa: c'erano i segni dei trasci-

namento. Se questo dovesse ripetersi, dovrà rivedere le modalità di pascolo e tutte le misure di sicurezza.

Tutto questo è avvenuto a poche decine di metri dal luogo in cui gli ospiti dell'Agriturismo passeggiavano le auto».

Cia torna quindi sul problema e chiede l'intervento anche sull'impostazione del Piano Lupo Nazionale e del Progetto Life Wölflaps della custodia degli animali mediante recinti anti-lupo o costante presenza del pastore, attività che comportano un'ingente spesa da parte dei pastori e che, di fatto, impedisce alle piccole aziende di continuare nella pratica del pascolo. «Inoltre», aggiunge il dattista più recente sulla presenza del lupo parlano di 3.300-3.600 soggetti, praticamente il doppio rispetto alla precedente rileva-



Verde pubblico e privato: gli sfalci diventano risorsa in Lombardia

Una buona pratica, su sfalci e ramaglie derivati dalla manutenzione del verde e dei giardini, arriva dalla Regione Lombardia. L'attuazione della cosiddetta "economia circolare" prevede che non esistano rifiuti, ma risorse da riutilizzare, e per questa ragione i residui vegetali sono stati esclusi dalla gestione come rifiuti con obbligo di registrazione.

Con una nota ufficiale, la Regione Lombardia ha fornito un chiarimento ufficiale sulla possibilità di riutilizzo, ambito agricolo e a fini energetici, dei residuati vegetali provenienti dall'attività di cura del verde. Il documento chiarisce che i residuati derivanti dalle attività di cura del verde privato - e a specifiche condizioni anche di quello pubblico - possono essere considerati come sottoprodotto, purché ci sia adeguata tracciabilità tra il punto di produzione e il luogo di destinazione nel quale si realizzi un utilizzo agronomicamente corretto e riconducibile a buona pratica agricola.

Questa buona pratica, cui il Piemonte - secondo Cia - dovrebbe guardare, è una possibilità che riguarda sia i produttori

agricoli che gli artigiani. Si tratta di un'iniziativa che ha un impatto importante sull'ambiente e sul lavoro di chi si occupa di cura del verde: semplifica l'attività delle imprese mettendole al riparo da interpretazioni non corrette quindi da sanzioni, fa bene all'ambiente perché si evita la produzione di rifiuti, crea occasioni e opportunità per la valorizzazione di una risorsa che può essere utilizzata attraverso varie attività e filiere, nell'ottica di economia circolare, e per un miglioramento qualitativo delle aree verdi, in termini significativi, grazie all'utilizzo di materiali organici residuali. Commenta il direttore Cia Novara-Vercelli-Vco, **Daniele Botti**: «L'esperienza della Regione Lombardia è molto valida e speriamo che la Regione Piemonte si attivi nella stessa direzione. La promozione di un'agricoltura sostenibile passa anche attraverso la semplificazione normativa e da una buona azione amministrativa. Suggeriamo alla nostra Regione di prendere esempio, mettendoci a disposizione per le attività necessarie al completamento del risultato».

Cia evidenzia la necessità di adeguare i listini di vendita per la prossima stagione per le aziende agricole che trattano le acidofile, i fiori coltivati sul Lago Maggiore famosi richiesti in Italia e all'estero. Camellie, azalee e rododendri subiscono i raffreddamenti estivi e producono e diventano una nuova richiesta di mercato dopo anni di staginazione, fattori che portano ad una revisione dell'offerta, anche dal punto di vista economico.

La pandemia, con il suo lockdown e la riscoperta del piacere della cura dei giardini, ha fatto la sua parte, ma il percorso di sviluppo della situazione di mercato inizia ben prima.

Come segnalato dai consulenti tecnici Cia, sono circa dieci anni

che il settore vive con una certa sofferenza, con riduzione del numero di piante vendute e mezzi fermi per la produzione di legname acidofilo. Con il Covid sia più accentuato. La richiesta superiore non è quindi stata del tutto soddisfatta, cosa che ha portato, per la legge del mercato, ad un piccolo aumento dei prezzi di vendita, nell'ordine del 5%. Considerati però gli aumenti delle materie prime e dei costi (nello specifico i concimi, torba, legname) è necessario un adeguamento dei listini di vendita per la prossima stagione, che partirà nel mese di settembre per completarsi a maggio 2023, in una percentuale indicativa tra il 10 e il 15% in più sul prezzo attuale finora mantenuto, a seconda delle varietà.



Acidofile: necessità di adeguare i listini

FESTIVAL GIORNALISMO ALIMENTARE
Presentata al Lingotto la nuova ricerca di Cia delle Alpi

Il clima nel calice, istantanee torinesi

Come le variazioni termiche degli ultimi vent'anni hanno influenzato la viticoltura locale

Le anomalie termiche verificate negli ultimi vent'anni hanno differenziamente influenzato le caratteristiche dei vini della provincia di Torino. Questo probabilmente sia per variazioni a livello microclimatico, ma pure per le differenti risposte dei diversi vigneti coltivati e dalle forme di allevamento adottate.

Nel Canavesio, ad esempio, le caratteristiche del vino Erbaluce non sembrano essersi modificate nonostante la zona risulti particolarmente soggetta alle anomalie termiche; questo può forse essere parzialmente giustificato dalla forma di allevamento adottata, la pergola, che protegge maggiormente dagli eccessivi irrigaggi e mantiene le zone sotostanti più umide e meno calde.

Il Carema è poi un vino derivante dal vitigno Nebbiolo, che si colloca tra quelli più adattabili a temperature elevate. I vini del Pinerolese risultano invece molto influenzati dalle anomalie termiche con un decisivo aumento del grado alcolico e una diminuzione dell'acidità. Una parziale spiegazione può essere data in questo caso dal cambio di forma di allevamento adottata, passando dalla tradizionale "pergola pinerolese" a un guyot con doppio capofrutto per poi arrivare negli ultimi anni al classico guyot con singolo capofrutto. In questo caso il concorso dell'innalzamento delle temperature e del mutamento delle forme di allevamento ha comunque portato a risultati qualitativi decisamente migliori.

Sono queste le principali considerazioni conclusive riguardanti l'influenza delle anomalie termiche sulle caratteristiche dei vini della provincia di Torino emerse dal studio realizzato da Cia Agricoltori delle Alpi e illustrato martedì 31 maggio al Centro congressi di Argegno Fier, nell'ambito della settima edizione del Festival del giornalismo alimentare.

L'indagine, svoltasi nell'ambito del progetto promosso da Cia delle Alpi in collaborazione con Enoteca regionale di Caluso, Alab in Piemonte, Arpa Piemonte, Disfa e Laboratorio chimico della Camera di Commercio di Torino, è stata finanziata dall'Ente per le variazioni climatiche e finanziata dalla Camera di commercio di Torino, è stata introdotta da Sergio Arnoldi della Camera di Commercio di Torino e illustrata dai tecnici di Cia delle Alpi Antonello Petruzzelli e di Alab Massimo Pinna, insieme a Nicola Loglisci di Arpa



Piemonte, Federico Spanna del Settore Fitosanitario della Regione Piemonte e Luca Cavalli, viticoltore della Val Susa e funzionario regionale.

L'anno 2020 è stato di 1,25°C sopra la media della preindustria. Il che significa che siamo sull'orlo del limite di 1,5°C fissato nell'accordo di Parigi. Gli esperti ritengono che da questo livello di aumento della temperatura inizieranno a verificarsi drastici cambiamenti nel mondo globale. A partire dal 2°C si temono conseguenze catastrofiche. La regione alpina è una di

quelle maggiormente interessate da questo cambiamento e le conseguenze in campo agricolo sono già evidenti.

Lo studio di Cia delle Alpi, avviato nel 2020 e incentrato sulla viticoltura della provincia di Torino, ha evidenziato come gli areali viticoli siano direttamente coinvolti nel cambiamento climatico, con modifiche delle caratteristiche di alcuni vigneti e con differenti rapporti tra le patologie infettive a questa coltura. Le indagini svolte nel 2020 hanno permesso di comprendere le conoscenze anche al territorio della Val di Susa che negli anni prece-

denti non era stato possibile prendere in esame, valutare i cambiamenti avutisi nei vigneti e nella migliaia di analisi eseguite dal Laboratorio Chimico della Camera di Commercio di Torino e migliorare la definizione delle anomalie termiche.

Il contributo dato da Entomologia generale e Applicata del Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari ha poi permesso di estendere le conoscenze dell'influenza dei cambiamenti climatici anche sull'entomofauna presente nei vigneti della provincia di Torino.



In alto, alcune immagini della presentazione della ricerca di Cia delle Alpi sugli effetti dei cambiamenti climatici sulle produzioni vitivinicole nel Torinese, durante il Festival del giornalismo alimentare. A sinistra Luca Cavalli, viticoltore della Val Susa

ANALISI L'impatto nelle aree viticole Canavesana, Collina Torinese, Pinerolese e Valle Susa

Cosa sta succedendo nelle nostre cantine

Per valutare l'impatto delle anomalie climatiche sulle caratteristiche qualitative dei vini prodotti in provincia di Torino, sono stati preparati in esame le analisi chimiche eseguite nel corso di questi ultimi vent'anni sui differenti vini delle zone Doc e Docg.

I dati sono stati forniti dal Laboratorio Chimico delle Camera di Commercio di Torino che ha messo a disposizione più di 4.000 records di analisi effettuate nel corso degli anni.

Il presupposto su cui si è basati, e che si è rivelato verificabile, è che all'aumentare delle temperature debba dovermente aumentare il grado alcolico e diminuire l'acidità, in maniera abbastanza simile a quello che si verifica nelle caratteristiche dei vini scendendo di latitudine verso Sud. Sono stati presi quindi in esame i dati relativi al grado alcolometrico e all'acidità totale riscontrati su differenti campioni analizzati per ognuno dei vini Doc della Provincia nel corso degli ultimi vent'anni.

I risultati ottenuti sono qui di seguito sintetizzati.

Area viticola Canavesana

Vino Erbaluce

Le analisi eseguite su campioni dal Laboratorio Chimico della Camera di Commercio di Torino dal 1999 al 2019, il titolo alcolometrico volumico totale e l'acidità totale



non sembrano essere stati influenzati dal cambiamento climatico in corso e quindi dall'aumento delle temperature. Le regressioni lineari applicate alle serie storiche, forniscono infatti della linea con penenza quasi nulla per l'acidità e minima per l'alcolico.

Le analisi eseguite su campioni di vino delle annate dal 2001 al 2018 sulle modifiche del grado alcolico e dell'acidità evidenziano una leggera tendenza all'aumento per quanto riguarda il primo dato anche se statisticamente non significativo, mentre per l'acidità si hanno valori crescenti statisticamente significativi.

Area viticola Collina Torinese

Vino Barbera

L'analisi statistica eseguita sui dati relativi ai campioni di Barbera provenienti dalla Collina Torinese, evidenziano un significativo aumento del grado alcolico nel corso degli ultimi vent'anni. La differenza positiva tra le medie dei campioni prelevati nell'anno 2000 e quelle del 2019 di 1,31 gradi alcolici, mentre non risulta statisticamente significativa la tendenza al ribasso dell'acidità.

Vino Bonarda

Per quel che riguarda questo vino della Collina Torinese, le anomalie termiche riscontrate in questi ul-

timi vent'anni non sembrano aver influenzato i valori di grado alcolico e di acidità totale. Pur essendo infatti una tendenza al ribasso per l'acidità, entrambi non hanno fornito con l'analisi statistica dei risultati significativi.

Area viticola del Pinerolese

Vino Pinerolese rosso

Anche in quest'area le anomalie termiche hanno determinato un cambiamento significativo nelle caratteristiche dei vini prodotti per quel che riguarda i due parametri analizzati.

Nel corso degli ultimi vent'anni (dal 2000 al 2019), sulla base delle medie dei campioni analizzati, si è avuto un aumento di 1,6 gradi alcolici e una diminuzione di 0,82 g/l dell'acidità totale. Le regressioni linearie eseguite hanno confermato questi risultati.

Area viticola della Val Susa

Per quel che riguarda i vini della Val Susa, le anomalie termiche riscontrate dal 1999 al 2018 evidenziano un significativo aumento del grado alcolico nel corso di questi vent'anni con una differenza positiva tra le medie dei campioni prelevati nell'anno 1999 e quelle del 2018 di 1,11 gradi alcolici, mentre non risulta statisticamente significativa la tendenza al ribasso dell'acidità.

PROGETTO Cia in campo il 19 luglio al Rifugio Alpe Plane di Sauze di Cesana

Highlander, il futuro della montagna

Pascoli alpini e coltivazioni di mais e frumento, quali saranno i nuovi scenari di sviluppo

Highlander è il nome evocativo delle grandi sfide scelto dal Cineca di Bologna, ente capofila, per definire il nuovo progetto di cui Cia Piemonte è partner. L'iniziativa si propone di analizzare le disponibilità foragere dei pascoli alpini e il possibile sviluppo di micotsosine nei cereali in rapporto alle variazioni climatiche.

«Conoscere e prevedere l'impatto e la vulnerabilità ai cambiamenti climatici sul medio e lungo periodo è fondamentale - osserva Elena Massarenti, responsabile dell'Area Progetti di Cia Agricoltori delle Alpi -, perché gli effetti di queste variazioni sono sempre più evidenti sia in spostamento di areali di produzione di interi compatti produttivi, selezione di nuove specie o varietà destinate al mercato

che siano capaci di sopportare stress idrici e termici, aumento o variazione della diffusione di fitopatie e di specie animali e vegetali parassiti o infestanti. La montagna presenta equilibri più fragili e maggiori vulnerabilità alle variazioni climatiche. Contemporaneamente riveste un ruolo multifunzionale di grande valore per il territorio e le comunità che la abitano, pertanto occorre concentrare la massima attenzione su quello che potrà accadere».

Il Progetto Highlander verrà presentato ai giornalisti e agli operatori del settore martedì 19 luglio al Rifugio Alpe Plane di Sauze di Cesana, dove sono previste anche la visita alla stessa azienda agricola, produttrice del Plesienfit (il formaggio delle viole), e una cam-



minata alla scoperta della composizione floristica del pascolo.

«Con il progetto - continua Massarenti - si è circoscritta l'area di studio a quei confinati delle Alpi piemontesi per valutare le variazioni dei valori dei loro pascoli nel tempo. Sono infatti stati scelti due siti ri-

stretti, dove si possiedono dei rilievi botanici risalenti al precedente ventennio da poter confrontare con quelli attuali. Il primo è un pascolo situato nel comune di Vico (Alpi Liguri) e il secondo, situato ad est dell'Alpe Lepontina, si trova tra i 1.900 e 2.300 metri; il secondo è un pascolo a Usseglio in Val di Viù (To) sull'

le Alpi Graie a un'altitudine compresa tra i 2.000 e i 2.200 metri. Ai rilievi sono stati applicati degli indici ecologici e di valore del pascolo, per comprendere la tendenza qualitativa rispetto alle variazioni climatiche. Parallelamente sono state avviate le evoluzioni floristiche della composizione del pascolo rispetto al passato».

«Sono osservazioni - sintetizza Stefano Rossetto, presidente di Cia Agricoltori delle Alpi - che potranno tradursi nell'individuazione di nuove aree marginali più indicate per l'allevamento di montagna o in una maggiore possibilità delle colture, che oggi di fatto dall'altoporto o ancora, in interventi strutturali che consentano la creazione di invasi di stoccaggio delle precipitazioni per un

loro utilizzo secondo le necessità produttive. Allo stesso modo, l'indagine porta a definire degli scenari di attitudine geografica alla coltivazione dei cereali in base al rischio di sviluppo delle micotsosine. Se è vero che esistono applicazioni strutturali già messi a punto per prevedere il rischio di contaminazione da micotsosine su mais e frumento, risulta però altrettanto necessario porre le basi di attenzione sugli scenari futuri legati al cambiamento climatico per comprendere e avere fin da ora la consapevolezza della capacità produttiva di un territorio, affinché gli operatori del settore possano essere messi nella condizione di operare scelte e le parti decisionali supportare le transizioni verso nuovi processi».

SPESA IN CAMPAGNA

Mercato contadino: degustazione di fine stagione offerta dagli agricoltori a Torino



Per salutare e dar loro appuntamento al prossimo autunno, le aziende agricole del mercato contadino di Cia Agricoltori delle Alpi, insieme a "La spesa in campagna", domenica 12 giugno hanno organizzato in piazza Palazzo di Città a Torino una speciale "Degust-agri" dedicata a clienti e consumatori occasionali. Una degustazione di prodotti offerta dagli stessi agricoltori che non hanno mancato di raccogliere il pieno gradimento del pubblico, sorpreso e ingolosito dalle gustose proposte del mercato contadino.

PINO TORINESE Emozioni all'azienda agricola "Officinali della collina"

Assaggi di collina color lavanda

Vi piacerebbe essere invitati ad una lavanda sinistra? E fare una ghirlanda profumata? E yoga tra i fiori al mattino presto? E scoprire i segreti della distillazione?

Se amate la lavanda non serve prenotare un viaggio in Provenza, vi basterà raggiungere la collina torinese.

C'è un produttore che sta lavorando per portare la magia della lavanda, con i suoi colori e profumi, nel vostro territorio. Si tratta di **Nils Kläss** dell'azienda agricola Officinali della Collina, azienda biologica e biodinamica (www.officinalidellacollina.it).

Gli eventi che consentiranno al pubblico di godere del paesaggio e dei profumi della lavanda in piena fioritura si concentrano in poche settimane di giugno. Poi la lavanda verrà raccolta, distillata e dai suoi fiori si otterrà l'olio essenziale.



Ehi sì, perché a differenza della lavanda della Provenza, questa specie, maggiormente apprezzata dall'industria cosmetica e adatta anche a uso alimentare, ha un ciclo di vita più breve e se vogliamo godere del paesaggio servono proprio cogliere l'attimo! Gli eventi tinti di viola sono solo

Diventa Indipendente!

dalle Caldaie a biomassa alle Pompe di Calore
dagli impianti Fotovoltaici alle Batterie di accumulo
TROVA IL PRODOTTO **GIUSTO PER RISPARMIARE**

0121 031 707 - attivi sulle province su Torino e Cuneo



Soluzioni Green
www.soluzionigreen.it

DA SPAZIO VEICOLI COMMERCIALI KMO

DI TUTTE LE MARCHE IN PRONTA CONSEGNA

**VOLTURA
COMPRESA
NEL
PREZZO**



FIAT DOBLÒ CARGO II
1.6 MJT 105CV CH1 LOUNGE S&S



FIAT DOBLÒ CARGO II MAXI
1.6 MJT 105CV LH1 BUSINESS S&S



FIAT FIORINO CARGO III
1.3 MJT 95CV SX E6D-FINAL



CITROËN BERLINGO III
1.2 PURETECH 110CV S&S M CLUB 3 P.TI



OPEL MOVANO IV 35
2.2 BLUEHDI 165CV S&S L3H2 CAB.



OPEL COMBO CARGO
1.5D 100CV L1H1 EDITION MT6



DACIA DUSTER II PICK-UP
1.5 BLUE DCI COMFORT 4x4 115CV



MITSUBISHI L200 CAB
2.3 DIAMOND 4WD 150CV AUTO



RENAULT EXPRESS VAN
1.5 BLUE DCI 75CV



SPAZIO SALVAGUARDA L'AMBIENTE.
Utilizziamo solo energia solare, riducendo le emissioni di CO₂ di 450 ton/anno.
Contribuisci anche tu scegliendo la tua nuova auto in uno dei nostri saloni.

SIAMO APERTI IN SICUREZZA
TI ASPETTIAMO DAL LUN. AL VEN. 9-13/14-19,30
SABATO MATTINA APERTI 9-13

SPAZIO

LA CITTA' DEI VEICOLI COMMERCIALI

TORINO Via G. Reiss Romoli, 290
Tel. 011 22 62 011

Seguici su: www.spaziogroup.com
veicolicommerciali@spaziogroup.com